IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia austro-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione: via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano (Vienna e Graz) N. 485.

IL PICCOLO

Le INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 1/10. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand. anche non inseriti. - Uffici del giornale: via Nuova N. 21

Anno XV. Primo quarto - Leva il sole ore 7.39, tramonta ore 4.48. Trieste, Venerdì 24 Gennaio 1896. Oggi: S. Timoteo. — Domani: Conv. di S. Paolo. N. 5129

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

La guerra nell' Eritrea - Macallè resiste - Un ras d' importazione - I fucili Lebel - Partenza di nuovi rinforzi - Commenti della stampa.

ROMA 23 (N). *(Ufficiale).* Baratieri telegrafa da Ada Agamus: Nessuna notizia è giunta finora da parte del colonnello Galliano, nè da Felter. Gli informatori venuti dal campo scioano confermano essere avvenuti ripetuti abboccamenti di Felter con Menelik; soggiungono che al campo correvano voci di trattative di pace. Gli informatori riferiscono che gli scioani sono malcontenti del prolungarsi della guerra perchè temono manchino loro i viveri. Secondo gli stessi informatori, gli scioani, non sapendo spiegarsi la resistenza di Macallè, suppongono che i nostri abbiano trovato acqua nell' interno del forte, e si perdono in varie altre supposizioni.

ROMA 23 (N). Mercatelli telegrafa alla *Tribuna*: Un informatore dice che lunedì il negus permise alla guarnigione di Macallè un piccolo rifornimento d' acqua. La notizia però merita conferma. Sembrano vere le discordie fra i capi scioani, non solo, ma anche fra capi e gregari. Le razzie sono poco fruttuose e i capi ne sequestrano le parti migliori, dividendosele fra di loro. Da ciò le ire. Il capo di Adi Baghe, che era al campo di Mangascià col grado di *Fitaurari,* abbandonò i ras e si presentò a Baratieri. Disse di aver saputo da Afan Negus Abai, intimo di Mangascià, che Maconnen continua a dare consigli di pace a Menelik, mentre i capi tigrini e la regina Taitù vi si oppongono. Anche i soldati dell' Amhara desidererebbero la pace, travagliati come sono dalla fame, lontani dal loro paese e ignari di quanto potrà durare la guerra. Invece parrebbe che il negus sia deciso a non ritirarsi senza aver dato battaglia per non incorrere nella sorte di re Giovanni, il quale per essersi ritirato con forze triple di fronte a San Marzano, perdette ogni prestigio davanti all' intera Abissinia. Si parla di vari piani che sarebbero in discussione tra i capi, circa la condotta della guerra. Alcuni non escluderebbero un attacco alle nostre posizioni; la maggior parte però propende per aspettare la nostra avanzata, con l' eventualità di sorprenderci in marcia.

Garamedin, figlio di Batha Agos, si era spinto con sette fucili nell' Oculè Cusai, prefiggendosi di tagliare il telegrafo. Tornò nel campo dei ras con due soli fucili e vi fu deriso. Nella chiesa di Axum furono fatte preghiere per il ritorno degli italiani.

Cassala è tranquilla. Un piccolo rinforzo di dervisci è giunto nel Ghedaref, ma il grosso dell' esercito è partito per Boga. Le scorrerie sono rare; giungono talvolta, al massimo, fino ad Enseita. I dervisci si limitano a pattugliare sulla destra dell' Atbara.

ROMA 23 (N). L'*Italia Militare* assicura di aver ricevuta da buona fonte la notizia, telegrafatavi stamane (Vedi *Piccolo della sera* di ieri *N. d. R.*) della cattura di una nave francese recante armi per gli abissini.

L' *Italia Militare* dice che trattasi di una nave partita da Marsiglia con carico di armi e munizioni. La nave fu avvistata dalle nostre navi da guerra, che incrociano nel Mar Rosso, inseguita e catturata.

ROMA 23 (N). Nelle sfere governative non si nutre alcuna apprensione riguardo i dervisci. Il califa non ha risposto agli inviti fattigli da Menelik. I dervisci si trovano sparsi in una estensione immensa di territori con interessi e nemici particolari, tanti quanti sono le tribù; non obbediscono quindi ad una sola direzione. Salvo il piccolo movimento nel Ghedaref, già segnalato, non ne fu notato alcun altro ai confini occidentali della colonia. Ad ogni modo furono prese esuberanti misure di precauzione. Nei dintorni di Cassala tutto è tranquillo.

ROMA 23 (N). Il *Don Chisciotte* rileva che i giornali francesi confermano che il comandante delle artiglierie di Menelik è *monsieur*, anzi ras Clochette, già capitano d'artiglieria della republica francese. Dice che l'esperienza fatta sopra quel ras d'importazione attesta che gli artiglieri francesi, anche dopo il 1870, fecero magri progressi. Quattro cannoni nostri tennero testa a venti cannoni puntati da ras Clochette. Vorrebbe che il nostro governo domandasse alla Francia se sia vero che gli abissini hanno dei fucili Lebel.

Guastalla, ex-proprietario delle saline di Assab, scrive una lunga lettera al *Don Chisciotte,* rifacendo la storia della Colonia Eritrea e deplorando che a suo tempo noi non ci siamo curati di occupare Zeila, lasciandola occupare dagli inglesi. Dice che si potrebbe impedire il commercio delle armi con l'Abissinia soltanto occupando le strade interne che si trovano entro la sfera della nostra influenza.

ROMA 23 (N). L'*Opinione* crede che il presidio di Macallè, quando vedrà resa impossibile ogni ulteriore resistenza, cercherà di aprirsi un varco fra i nemici correndo tutti i rischi che vanno accompagnati a simili disperate imprese; ma soggiunge di ritenere che non si sia ancor giunti a questo punto.

Secondo l'*Italia militare* questa sera sarebbe arrivato un lunghissimo dispaccio dall'Africa, che il governo non comunica trattandosi di movimenti di truppe. Il dispaccio farebbe credere che il generale Baratieri avanzi. L'*Italia militare* dice che in esso vi sono le testuali parole: Macallè resiste ancora. Non vi si parla però dell'acqua nè vi è alcuna notizia concludente sulle trattative di pace.

ROMA 23 (N). Il *Fanfulla* dice che Maconnen comunicò a Galliano la promozione a tenente colonnello.

Achille Bizzoni, corrispondente del *Secolo,* espulso dalla colonia Eritrea, si trova ad Aden. Prenderà imbarco sul prossimo piroscafo della Navigazione generale.

Il *Fanfulla* publica una lettera che il generale Arimondi ha diretta all' ingegnere Canovetti, fratello del capitano morto da prode ad Amba Alagi. Narra che la compagnia Canovetti, essendo la più avanzata ad Amba Alagi, fu la prima ad aprire il fuoco. Mentre si ritirava, il tenente Mazzei rimase ferito. Durante la ritirata, il capitano Canovetti giunse incolume fin presso il maggiore Toselli, ma tornato valorosamente all'attacco, presso la chiesa di Enda Mariam fu colpito in pieno petto e rimase morto sul colpo. L'ingegnere Canovetti ha scritto pure all'ingegnere Ilg. Questi rispose con una lettera di carattere privato, che non può essere publicata. L'Ilg deplora la guerra ed assicura che Mangascià è dolente come lui delle atrocità commesse da alcuni soldati tigrini.

ROMA 23 (N). La *Tribuna* publica un dispaccio da Londra nel quale dicesi che il *Daily News* ricevette un telegramma dal suo corrispondente romano che avrebbe avuto al ministero della guerra l'affermazione che Macallè, se venisse nuovamente attaccata, non potrebbe resistere più di due giorni causa la scarsità di munizioni. (Vedi il *Piccolo* di mercoledì 22 corr. *N. d. R.*) La *Tribuna*, dice di non credere che il ministero della guerra, che è tanto riservato verso la stampa italiana, abbia fatto così importanti rivelazioni ad un giornalista straniero.

BOLOGNA 23 (N). Il *Resto del Carlino* publicherà domani una importantissima lettera di un bolognese dimorante in Francia, nella quale si afferma che effettivamente fu fatta una spedizione di fucili Lebel in Abissinia. Furono sbarcati a Gibuti, che si trova sotto il protettorato della Francia, da una nave francese che eluse la vigilanza delle cannoniere italiane di crociera in quelle acque.

PALERMO 23 (N). Il colonnello di Boucard, capo dello Stato Maggiore del dodicesimo corpo d'armata fu avvertito telegraficamente dal ministero della guerra, ch' è destinato all'Africa, ove sarà posto al comando di una brigata. Il colonnello di Boucard fu già un'altra volta all'Eritrea.

NAPOLI 23 (N). Domani partirà per Massaua un battaglione e posdomani altri due battaglioni di truppe d'Africa, richiesti da Baratieri. Si assicura che intanto si stanno facendo preparativi per la partenza di altri due battaglioni.

ROMA 23 (B). Si sta formando un comitato centrale, che avrà sottocomitati nelle provincie, per raccogliere oblazioni per le vedove e gli orfani dei caduti in Africa.

ROMA 23 (N). La *Riforma* smentisce la notizia, publicata dai giornali d'opposizione, che Crispi abbia convocato i giornalisti ministeriali per regolare la diffusione delle notizie d' Africa.

ROMA 23 (N). Stamane il re ricevette in udienza particolare il deputato Galletti, che si occupa con molto amore della questione africana. Il re espresse la più ferma fiducia nell' esito fortunato della guerra.

Domenica al pranzo reale, al Quirinale, saranno invitati tutti i generali presenti a Roma.

ROMA 23 (N). Il re ha ordinato di sospendere gli inviti per il primo ballo di Corte, che doveva aver luogo questa settimana. Si distribuiranno solamente qualora giungano liete notizie dall' Africa. Ad ogni modo il ballo non verrà effettuato prima del 6 febraio.

BERLINO 23 (N). La Gazzetta ufficiale reca il decreto imperiale che nomina il tenente colonnello Galliano cavaliere dell'ordine della Corona, di seconda classe, colle spade incrociate, per merito di guerra. L'imperatore Guglielmo ha espresso la sua profonda compiacenza per la bravura degli ufficiali e soldati italiani per la eroica difesa di Macallè evocando la memoria dell'eroismo romano.

NAPOLI 23 (N). La Questura sorveglia alcuni forestieri sospetti, temendo non facciano incetta di muletti, per creare imbarazzi al governo.

La Spagna a Cuba. MADRID 20 (B). Telegrafano dall'Avana: Un dispaccio ufficiale comunica che il colonnello Vienna nelle vicinanze di Petroso ha assalito una banda di insorti forte di mille e duecento uomini, sbaragliandola ed occupandone le posizioni. Gli insorti lasciarono sul campo 12 morti e numerosi feriti; gli spagnuoli non ebbero che due feriti.

MADRID 23 (N). Il colonnello Molina ha sconfitto presso Alfonso XII una banda di insorti comandata da Nunez e altri. Il capo degli insorti Maceo è stato sconfitto mentre con la sua banda marciava verso Coloma, nella provincia di Pinal del Rio. Ebbe 300 feriti, fra cui si trova Bermudez, uno dei capi principali. Maceo lasciò sul campo di battaglia 30 morti; la sua sconfitta ha prodotto eccellente effetto.

Camera francese. PARIGI 23 (N). Nella seduta odierna si discute sul prestito per il Tonchino. La Camera approva alla quasi unanimità un ordine del giorno su cui il governo ha posta la questione di fiducia. Decide poscia di passare agli articoli.

Durante la discussione del prestito di ottanta milioni per il Tonchino, i deputati Hubbard e Demonfort domandano che si proceda ad un' inchiesta sulle aggiudicazioni anteriori fatte al gabinetto sotto l' ex-presidente Casimir Perier, che ritengono sieno state intaccate per numerose irregolarità e chiedono l' aggiornamento del progetto sul prestito. Dopo i discorsi di Maurizio Lebon, di Etienne e di Doumer, la Camera pare disposta ad accettare la proposta d' inchiesta ed a respingere il domandato aggiornamento del progetto.

I proponenti Demonfort ed Hubbard insistono; il ministro delle finanze pone la questione di fiducia. L' aggiornamento è respinto con 369 voti contro 175. Eguale sorte tocca alla proposta d'inchiesta che viene respinta con 380 voti contro 139. Il deputato Fleury-Ravarin presenta il seguente ordine del giorno: «La Camera prendendo atto delle dichiarazioni del governo, passa all'ordine del giorno». Habert propone di aggiungervi le parole: «Contando sulla sua fermezza di voler stabilire tutte le responsabilità ecc». Il ministro Doumer accetta che i due ordini vengano fusi, e promette di istituire, d'accordo col ministro per le Colonie, una commissione con l' incarico di presentare i precedenti contratti e di accertare la responsabilità dei singoli. Si procede quindi alla votazione per divisione. La prima parte dell'ordine del giorno è approvata per alzata e seduta; la seconda parte è approvata per appello nominale con 424 voti contro 3. La Camera decide infine con 360 voti contro 140 di passare alla discussione degli articoli.

Il Madagascar possedimento francese. PARIGI 23 (N). Il Consiglio dei ministri si occupò oggi a discutere il trattato che il residente generale francese ad Antananarivo fece firmare alla regina Ranavalo. Il trattato dichiara il Madagascar possedimento francese, tuttavia la regina e l'amministrazione indigena vi sono mantenute.

Il richiamo di Lefebvre. - Commenti dei giornali. PARIGI 23 (N). Il giornale *Le Jour* smentisce la notizia che il posto d'ambasciatore presso il Vaticano sia stato offerto all'ex ministro degli esteri, Hannotaux. Aggiunge che a Lefebvre, attuale ambasciatore presso la Santa Sede, verrà fra breve assegnato un altro posto, che si renderà vacante, nel quale egli potrà esplicare la sua attività più confor memente alle vedute dell' aristocrazia cattolica.

Alla Dieta dell'impero germanico. BERLINO 23 (B). La Dieta ha approvato i capitoli del bilancio «Cancelliere e Cancelleria dell' impero».

La regina Vittoria. COWES 23 (N). La regina Vittoria, colpita nel profondo del cuore dalla notizia della morte del genero principe Enrico di Battenberg, ha passato una cattivissima notte. Questa mattina si è però alzata all'ora solita e si fece presentare alcuni documenti di stato.

VIENNA 23 (N). Alla *N. F. Presse* telegrafano da Londra: Certi giornali del tutto dediti alle notizie emozionanti publicano notizie allarmanti sullo stato di salute della regina Vittoria. Il bollettino ufficiale di Corte annuncia però che la regina si trova, è vero, oltremodo impressionata dalla morte del genero, ma ciò non tolse che ella dedicasse tutta la mattina al disimpegno degli affari di stato.

Notizia smentita. VIENNA 23 (N). La *N. F. Presse* ha da Londra: Da fonte officiosa si smentisce recisamente la sensazionale notizia riportata della *Pall Mall Gazette* di un' alleanza offensiva e difensiva stipulata fra la Russia e la Turchia.

Per la morte di Enrico di Battenberg. VIENNA 23 (B). Si afferma che l'imperatore Francesco Giuseppe ha telegrafato alla regina Vittoria, comunicandole le proprie condoglianze per la morte del genero principe Enrico di Battenberg.

LONDRA 23 (N). Fra i primi telegrammi di condoglianza ricevuti dalla regina Vittoria, per la morte di Enrico di Battenberg, va annoverato quello del nipote Guglielmo II. Mandarono dispacci anche tutti gli altri sovrani, l' ex imperatrice Eugenia e il presidente della republica francese Faure.

Alla Dieta dell'Austria inferiore. VIENNA 23 (N). La seduta odierna trascorse senza tumulti e senza incidenti, molto più tranquillamente di quella di ieri. Provocò solo un po' di baccano una risposta del deputato Gregorig al presidente della Dieta. Quando questi richiamò all' ordine gli antisemiti per le loro interruzioni, Gregorig gridò: Pare impossibile che dal seggio presidenziale debbano piovere simili apostrofi, quasi per sistema.

Apertura della Dieta dalmata. ZARA 23 (N). Con la consueta cerimonia ebbe luogo oggi l' apertura della Dieta dalmata. Il presidente dott. Bulat pronuncia un discorso d' inaugurazione, in cui dice che nell' esplicare la propria attività gli saranno esclusivamente di norma il sentimento del dovere, l'amore verso il popolo ed il rispetto alla legge. Aggiunge di sperare d' avere con sè l' appoggio di tutti i partiti nel provedere al benessere del paese, nel tentarne il miglioramento delle condizioni e conchiude confidando che il giorno d' oggi inaugurerà una nuova era, in cui tutti i partiti si sentiranno uniti e concordi e si concilieranno per la prosperità della patria. Il luogotenente rivolge un saluto alla Dieta, invitando l' assemblea all' attività ed alla concordia, onde la presente sessione trascorra tranquilla ed apporti ottimi frutti.

ZARA 23 (N). All' apertura della Dieta intervennero quasi tutti i deputati: si astennero solamente i due preti radicali Bianchini e Peric. La lettura del rescritto che nomina il cav. Bulat presidente, in sostituzione di Claich, e il suo discorso nel coprire il seggio presidenziale passarono freddamente; neppure la maggioranza croata trovò motivo di applaudire. La minoranza applaudì invece il vicepresidente serbo, Kvekvic. Le vie adiacenti al palazzo della Dieta erano sorvegliate da pattuglie di gendarmi.

Dieta istriana. — PARENZO 23 (B). *Sesta seduta.* Al lettura terminata del protocollo dell' ultima seduta, il dott. Laginja protesta che la sua importante proposta riflettente la delimitazione dei confini dell' Istria secondo concetti nazionali non sia stata nella seduta precedente sottoposta a discussione soltanto perchè formulata in lingua croata. La Dieta approva poi in seconda e terza lettura la divisione del comune di Dolina nei due comuni di Dolina e Clanez. Approva in seguito il preventivo per il fondo d' esonero di suolo per l' anno 1895. Vengono passate per esame e riferta alla commissione finanziaria le relazioni della Giunta provinciale sul contributo alle spese per l' erezione a Trieste di un manicomio interprovinciale per Trieste e l' Istria e per la costruzione della progettata ferrovia Trieste Parenzo-Canfanaro. Al comune di Pola viene accordata un' indennità di 4000 fiorini per le perdite subite nella riscossione delle addizionali provinciali sull' imposta consumo degli anni 1891 e 1892. Un' altra domanda del comune di Pola, richiedente il contributo della provincia alla costruzione di un nuovo acquedotto e di un ospitale civico viene passata alla Giunta provinciale con l' incarico di fare a tempo debito analoghe proposte. Il presidente prelegge quindi una interpellanza del dott. Stangher, il quale domanda se nella presente seduta si vorrà rispondere ad una sua interpellanza presentata alla Dieta nella scorsa sessione dietale e rimasta senza risposta. Prelegge inoltre altre due interpellanze: una del dott. Trinaistic circa la regolazione del fiume Quieto ed un' altra del dott. Mandic. La minoranza protesta che le interpellanze formulate in lingua slava vengono tradotte in italiano e poscia prelette alla Dieta; domanda che ne venga comunicato anche il testo originale. Domani seduta.

L'abolizione della sezione luogotenenziale di Trento. BOLZANO 23 (N). La *Bozner Zeitung* porta oggi un articolo, in cui è detto che la progettata abolizione della sezione luogotenenziale di Trento ridonderebbe ad esclusivo vantaggio degli *italianissimi* del Trentino. L' articolista, che critica e dimostra inopportuno un simile provedimento, è un noto membro del partito governativo del Trentino.

Giuramento di nuovi funzionari austriaci. VIENNA 23 (B). Oggi, prima che incominciassero le udienze ordinarie, i due neonominati ministri, il cav. de Guttenberg, ministro delle ferrovie e il dott. Rittner, ministro per la Galizia, prestarono solenne giuramento nelle mani dell'imperatore Francesco Giuseppe. Alla cerimonia intervennero il presidente dei ministri, conte Badeni ed il gran ciambellano di Corte, conte Trauttmannsdorf. I due ministri vennero quindi ricevuti dall' imperatore in udienza speciale. Coll' intervento del mini-

---

FORTUNATO DI BOISGOBEY

IL MARTIRIO DI UNA SPOSA

Proprietà riservata — Riproduzione vietata 3

— Che potete voi fare che sia più crudele dell'abbandono in cui vivo? esclamò. Vi amo, Gontrano, vi amo ancora... e il vostro disprezzo mi spezza il cuore. Come mai l'ho io meritato? Che avete a rimproverarmi? Oserete pretendere che vi abbia ingannato? Non sapete che se vi degnaste di tornare a me, sarei felicissima di riprendere la vita di una volta?

La voce della signora di Sartilly si commosse lasciandosi sfuggire questa confessione e il suo indegno marito non perdette un istante di approfittarne.

— Non vi rimprovero nulla, diss'egli fingendo una emozione che non provava, nulla... se non che di non avermi compreso. Ascoltatemi, Valentina. Quando vi ho sposato ero innamorato di voi. La nostra luna di miele ha durato due anni. Sperava che avrebbe durato sempre e che vi sareste abituata a vivere come deve una contessa di Sartilly.

Pareva che vi compiaceste della società aristocratica della quale vi aveva aperto a due battenti le porte, chiuse a tante altre donne. Vi si festeggiava ed io pensava che vi sareste abituata ai costumi della buona società... ammettendo, per esempio, che un marito possa conservare la propria indipendenza. Non vi avreste perduto nulla, ve lo giuro. Si può, credete a me, amarsi appassionatamente senza condurre l'esistenza dei piccoli borghesucci del Marais. Ma voi vi siete lasciata prendere da non so quale amore per il focolare ispiratovi da vostro padre. Vi siete messa ad aspirare una prosaica felicità, quando non starebbe che a voi di vivere meco come se io fossi vostro amante e non vostro marito. Non avete capito che era questo il mio ideale. Ebbene, vi parlerò francamente... brutalmente anche. Se ho disimparato la via della vostra camera, gli è perchè avrei voluto entrarvi quando mi vi chiamava il vostro desiderio... dalla finestra magari se così vi fosse piaciuto... come Romeo entrava da Giulietta... e non come un marito armato dei diritti che gli conferisce il codice civile. Voi non mi credevate così romantico... ma pure, lo sono sempre stato e gli anni non mi hanno corretto da questo difetto.

Un abile comediante non avrebbe recitato meglio questa confessione di fede inaspettata. Il gesto, l'attitudine, lo sguardo appassionato, non mancava nulla.

— Se potessi credervi! mormorò Valentina.

— Mettetemi alla prova. Cominciate intanto a tener lontano quel civettone che mi è antipatico e che non ha altro merito che di ballar bene il valtzer. Mettetevi a parte della mia vita partecipando ai miei gusti. Io amo i cavalli, il gran lusso, l'alta società. Amate tutto ciò e non stenterete a rifare la mia conquista.

— E' vero ciò che mi dite? disse la contessa profondamente commossa.

— Provatevi, se non lo credete. Ciò sarà divertente. Ma, se volete fare l'esperimento cominciate col non andar più così spesso a ritemprarvi nella borghesia paterna.

— Come! mi consigliate di non vedere mio padre... mentre or ora...

— Sì, capisco, le trecento mila lire... Ebbene mia cara, se vi ripugna di chiederle al sig. Vacheron, troverò il modo di prenderle a prestito altrove. Ed ora che vi ho rassicurata circa le mie intenzioni, e edotta dei miei sentimenti, buona sera! vado nel mio appartamento; dipenderà da voi che non vi resti sempre. La vostra camera non ha balcone, ma poco monta; pensate a Romeo.

E dopo questa perorazione piena di promesse, il conte di Sartilly baciò la punta della dita di sua moglie ed uscì dal salotto.

Valentina soffocata dall'emozione e dalla gioia, perchè credeva alla possibilità di riconquistare il marito, si rimproverava di non aver capito prima il carattere di quell'amante raffinato. Si rimproverava ancora di aver male accolto le sue confidenze a proposito del prestito. E tornava a sperare di ripossederlo, chiedendosi quando risplenderebbe anche per lei la stella ecclissata dell'amore.

— Perchè non questa notte? pensò rientrando nella sua camera da letto.

La finestra rimasta aperta, le ricordò la allusione a Romeo e non si diè fretta di rinchiuderla.

La finestra si apriva sul parco a dieci piedi dal suolo coperto di neve e a due metri tutto al più dal grande ippocastano che il conte voleva fare atterrare.

Valentina che non aveva nessuna voglia di dormire, si appoggiò sul davanzale per riflettere agli incidenti di quella serata burrascosa.

Il cielo era coperto di nubi, ma non faceva gran freddo, ed essa provava diletto a ritemprare la fronte ardente nell' aria fresca della notte. Tutto intorno taceva e davanti a lei si rizzava l'alto cancello che separava da via Villejust l' immenso giardino del palazzo Santilly.

Nessuno passava in quella via, poco frequentata anche di giorno, e al di là si ergeva un altro palazzo, molto meno grandioso, quello di Saint-Senier. Da quella parte si presentava di fianco e alla contessa parve di vedere lungo il muro un' ombra immobile. Allora si sovvenne delle grida che suo marito aveva creduto di udire e si domandò se quell' ombra non fosse per avventura quella di un uomo in agguato, di un ladro senza dubbio.

Per quanto la cosa fosse inverosimile pure ebbe paura e si ritirò dalla finestra.

La luce discreta di una lampada temperata dal paralume rischiarava la camera, in fondo alla quale stava il letto a metà nascosto fra i cortinaggi e i merletti.

Valentina, sempre più nervosa, si decise a coricarsi.

Avrebbe dovuto cominciare dal chiudere la finestra, ma la storia di Romeo non le usciva dalla mente, e la vaga speranza di vedere Gontrano scalare il davanzale fece sì che tardò ancora a pigliare quella indispensabile precauzione.

Cominciò a spogliarsi lentamente davanti alla psiche che era in faccia al letto ed aveva già slacciato il busto, allorchè vide nello specchio riflettersi l' imagine di un uomo che apriva i cortinaggi del letto, mostrandosi in piedi a quattro passi dietro di lei.

La contessa non ebbe forza di gridare. Il sangue le si agghiacciò nelle vene e rimase addossata allo specchio, cogli occhi fissi su quell' uomo, che alla sua volta non si muoveva.

Nè la sua persona nè la sua attitudine avevano niente d' allarmante. Era giovane, anzi giovanssimo, poichè la barba nascente si scorgeva appena sulla pelle bianca del viso; aveva dei lineamenti regolari e una aria dolce e timida che avrebbero dovuto rassicurare Valentina.

A tutta prima essa lo aveva preso per un malfattore salito nella sua stanza per derubarla ed assassinarla; ma egli non somigliava ad un vagabondo di Parigi più che a un brigante di Calabria. *(Continua)*

stro degli esteri, conte Goluchowscki, e del gran ciambellano, conte Trauttmannsdorf, prestarono giuramento nelle mani del monarca anche i neonominati consiglieri intimi, il governatore della *Länderbank*, conte Montecuccoli, ed il primo caposezione al ministero dell'interno, dott. de Körber, che vennero quindi ricevuti durante le udienze ordinarie.

Il programma del nuovo ministro austriaco delle ferrovie. VIENNA 23 (B). Ricevendo gli impiegati del suo dicastero, il ministro delle ferrovie, cav. de Guttenberg, disse che egli nel dirigere il nuovo dicastero non si ispirerà esclusivamente a punti di vista militare, quantunque egli sia un soldato. Aggiunse che l'imperatore Francesco Giuseppe, si rivolse a lui per le sue cognizioni e per la pratica delle condizioni ferroviarie della monarchia, cognizioni e pratica acquistatesi coprendo per molti anni la carica di capo della sezione ferroviaria dello stato maggiore. Còmpito principale dell'amministrazione delle ferrovie sarà anzitutto, come per il passato, quello di sodisfare il publico circa la sicurezza del trasporto, tanto di passeggeri che di merci, e di appoggiare efficacemente il commercio e l'industria con l'introdurre tariffe razionali, specialmente per l'esportazione.

Con non minore interesse l'amministrazione attenderà al completamento della rete ferroviaria nel modo che lo richiedono le esigenze commerciali dello stato. E' naturale però che in questo riguardo si dovrà tener calcolo anche degli interessi militari, vista l'immensa importanza che le ferrovie strategiche hanno per la difesa della monarchia.

In riguardo alle ferrovie private il ministro dichiarò che lo Stato, per quanto è possibile, farà valere anche per esse gli eguali principî, tanto per il trasporto quanto per le tariffe, che osserverà in tutte le sue decisioni, con lappiù stretta obiettività.

Contro l' imposta sulla birra. GRAZ 23 (N). La Camera di Commercio di Graz si è dichiarata a pieni voti contraria alla progettata introduzione di un' imposta sulla birra e ha deciso di presentare in proposito al ministero delle finanze ed alla Camera dei deputati un memoriale, contenente dati e particolari esaurienti.

Le intenzioni di Nigra. ROMA 23 (N). L' *Italie* dice che mai Crispi ebbe intenzione di separarsi da Blanc e mai Nigra ebbe — come da qualcuno era stato asserito — l'intenzione di entrare in qualsiasi combinazione ministeriale.

Luigi Luzzatti e la legge sulle guarentigie. ROMA 23 (N). L'onorevole Luigi Luzzatti terrà domani una lezione di diritto costituzionale. Tratterà della legge sulle guarentigie nei rapporti dello Stato con la Chiesa, leggendo alcuni documenti inediti di Cavour.

Il dott. Jameson in Inghilterra. DURBAN (NATAL) 23 (B). Ieri diretta in Inghilterra è partita la nave che trasporta in patria il dott. Jameson e i suoi seguaci.

L'arrivo di Arton a Parigi. - Le dichiarazioni di Dupas. PARIGI 23 (N). E' atteso per la prossima settimana l'arrivo di Arton.

L'ex agente di polizia, Dupas, che si trova, come è noto, in arresto, ha dichiarato in modo esplicito che l'ex presidente dei ministri, Ribot, e Fournier, suo ex capo d'ufficio, gli proibirono di fare qualsiasi deposizione davanti alla commissione parlamentare del Panama.

All'Accademia francese. PARIGI 23 (N). Nell'odierna seduta dell'Accademia degli Immortali vennero coperti i posti resisi vacanti per le morti di Lesseps e di Doucet. Al posto del primo venne eletto, con 21 voti, Anatolio France, noto collaboratore del *Temps* ed autore dell'opera *La vita in Inghilterra.* Il suo contro candidato Francis Charmes ottenne 12 voti. Il secondo membro dell'Accademia, eletto oggi, è Costa de Boaregard, ex ufficiale è deputato legittimista, noto per i suoi lavori storici e per i suoi scritti di indole militare.

Operaio che non accetta l' amnistia. HAMBURGO 23 (N). A questo tribunale si presentò un operaio socialista che, alcune settimane or sono, era stato condannato a cinque giorni d'arresto. Egli dichiarò di non voler usufruire dell' amnistia, accordata dall' imperatore Guglielmo II, il giorno dell' anniversario della proclamazione dell' impero germanico, e chiese di venir incarcerato secondo la pronunciata sentenza. Il giudice gli osservò di non essere autorizzato ad accondiscendere al suo desiderio. Lo strano individuo si allontanò allora dando evidenti segni di malcontento.

Grosso defraudo in una Banca. BERNA 23 (N). Il direttore della Banca commerciale di Neuchâtel, Nicolas, membro dell' aristocrazia, conosciutissimo, ed il primo computista Schenblin hanno defraudato la Banca per un importo di 1,750,000 franchi, perduti in speculazioni infelici alla Borsa di Parigi. Essi poterono celare per lungo tempo l'ammanco con registrazioni false, facendo figurare nei libri due debitori di Parigi che non esistevano. Il consiglio d' amministrazione della Banca ha prodotto querela contro i due infedeli impiegati.

Misteriosa scoperta. PALERMO 23 (N). In una grotta a Montagna Petrazzi fu trovato uno scheletro di donna. Il teschio ha ancora pezzi di pelle ricoperti di capelli. Gli si rinvennero intorno avanzi di indumenti; i piedi sono calzati da stivaletti di lacca. Pare si tratti di certa Rosa Alba, scomparsa otto anni fa. Era una bellissima donna, sposa a certo Cammarata. Per un capriccio, tentò di divenire l'amante del brigante Leone. Quando il Leone fu ucciso, entrò in relazione con un commerciante di recente arricchito; ma sembra non gli fosse rimasta fedele, tant'è vero che improvvisamente scomparve. Si disse allora che fosse fuggita con un nuovo amante dopo aver rubato 12000 lire al vecchio drudo. Pare che il seduttore, dopo essersi impossessato di quel denaro, abbia troncato la avventurosa vita della Rosa, uccidendola e murandone il cadavere in quella grotta, ove fu ieri ritrovato.

Le gesta dei malviventi. CASTELLAMARE (Provincia di Trapani) 23 (N). Una banda di malfattori penetrata di nottetempo nella casa dei coniugi Augugliaro, li massacrarono a pugnalate e, dopo aver fatto bottino di quanto rinvennero, appiccarono il fuoco alla casa.

CATANIA 23 (N). A Centuripe una banda di malviventi internatasi nella campagna del possidente Dolfi, legarono e bastonarono a sangue due custodi, che tentarono di resistere. Si abbandonarono poscia ad inaudite devastazioni. Prima di fuggire incendiarono la fattoria.

Gli autori di entrambi i delitti sono ignoti.

Esplosione di una caldaia. WEISSENFELS 23 (B). Nel pozzo *Maria*, presso Dauben in seguito all'esplosione di una caldaia rimasero ferite tre persone.

CRONACA LOCALE

E FATTI VARI.

Scene dietali. — Commenti e conclusione. DIETA DELL'AUSTRIA INFERIORE. Le sedute si susseguono e si rassomigliano. Il presidente è obbligato a pregare il vicepresidente d'aiutarlo nel suo difficile compito di distribuire le chiamate all'ordine e i due signori appena appena bastano al loro ufficio. Vi suppliscono in parte gli altri deputati, i quali si scaraventano vicendevolmente delle querele per lesione d'onore. Non manca poi l'intermezzo di quelli che tirano in campo la Corona; — e l'intermezzo si prolunga con botte e risposte da ambe le parti e con terribili colpi di temperino alla Costituzione, che dichiara sacra ed inviolabile la persona del capo dello Stato. *(Vedi nostri telegrammi di ierlaltro e di ieri).*

DIETA DELLA BOEMIA. Di solito unica voce calma è il campanello del presidente, ma in compenso si sente sempre. Quando corporativamente non escono gli czechi, escono i tedeschi. Quelli che restano avrebbero fatto meglio, per la pace della Dieta, ad andarsene anch'essi. Se vi sono tre czechi, uno è *omladinista*, il secondo giovine czeco, il terzo vecchio czeco. Di due tedeschi uno è liberale, l'altro clericale; uno porta all'occhiello il garofano bianco l'altro il fiordaliso.

DIETA DELLA MORAVIA. Telegrafano da Bruna 22 corr. che il principio della seduta fu dedicato ad impartire al deputato Stransky una chiamata all' ordine per i suoi attacchi alla Giunta provinciale, da lui accusata perfino di pensare alla propria tasca. Nell' ultima seduta la chiamata all'ordine evidentemente non potè essere data, perchè in mezzo allo schiamazzo le parole del deputato Stransky non poterono essere udite.

DIETA DELLA STIRIA. Quiete generale interpolata da piccoli, rumorosi incidenti. A spiegazione della quiete bisogna ricordare che un intero partito, quello degli sloveni, non interviene alle sedute.

DIETA DELLA GALIZIA. Telegrafano da Leopoli 21 corr. che il ruteno Okuniewsky pretende che i circoli governativi polacchi versino del veleno fra il popolo ruteno. I polacchi protestano; riprotestano i ruteni e la seduta trascorre nella discussione di chi abbia meno torti.

DIETA TRIESTINA. I deputati lavorano, riepilogando fra altro il lavoro degli anni scorsi, restato inutile non per colpa loro. Per questo e soltanto per questo regna nell'aula quel malessere che prova certo ogni individuo costretto a perdere il proprio tempo. Sorge una proposta che nessuno conosce perchè il capitano provinciale neppure la partecipa alla Dieta. Una parte dei deputati s'allontana senza far chiassi e la seduta si chiude in forma parlamentarissima, per mancanza di numero legale.

COMMENTI DEI GIORNALI DI VIENNA. Gli avvenimenti deplorevoli verificatisi nella dieta triestina ci fanno perdere ogni simpatia per quella città, per quella provincia, per tutti gl'italiani dell'Austria. Sembra che quei signori non sappiano per bene che cosa sia una Dieta. Non vi si va mica per fare dello schiamazzo ma per lavorare. Quella Dieta, anzi quella provincia, anzi quella nazione turbolenta dovrebbe finalmente mettere la testa a segno.

CONCLUSIONE NOSTRA. Così dunque, secondo i giornali sullodati, la Dieta triestina, per mettere la testa a segno, dovrebbe prendere esempio dalle consorelle dell' Austria inferiore, della Boemia, della Moravia, della Stiria e della Galizia? — No, grazie tante! Se per quello che *non* avviene alla Dieta triestina, ci si scagliano addosso tanti fulmini, che cosa ci si scaglierebbe se vi avvenisse la quarta parte dei clamori, dei disordini e delle intemperanze che si verificano nelle altre Diete?

Il confronto è tutto a nostro vantaggio; proseguiamo dunque nella nostra operosità, seria e dignitosa — sia pure, non per nostra colpa, inefficace — e lasciamo ai giornali di Vienna la cura di fare il processo alle intenzioni.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore del gruppo locale della *Lega Nazionale* i seguenti importi: Dal sig. Angelo Zanutti, corone 6, per onorare la memoria del defunto sig. Giuseppe Maule.

Da Ernesto Rovere, per lo stesso scopo, corone 6.

Raccolti all'osteria al «Castello di Trieste», in occasione dell'onomastico dell'amico Vincenzo, fra varî amici, f. 2.60.

Elargizioni varie. Ci pervennero dal sig. Michele G., in sostituzione di una corona pel compianto amico Bontempelli, f. 10 a favore della Guardia medica.

— Alla Direzione dell'ospedale infantile pervennero dalla signora Elisabetta Lorenzutti e dal sig. dott. Lorenzo Lorenzutti per onorare la memoria della defunta signora Maria Martellanz f. 10.

Alla Direzione della Società degli amici dell'infanzia pervennero dalla famiglia Morterra f. 25 a favore dell'Ospizio marino, per onorare la memoria del loro compianto Gino.

Alla Direzione della Previdenza pervennero da un anonimo f. 5, in occasione delle feste carnovalesche di questa società.

Alla Direzione dell' Associazione italiana di beneficenza furono elargiti, in sostituzione d'una corona, per onorare la memoria del defunto Giacomo Bontempelli dal cav. Pietro Fabricci, franchi 30 in oro.

I signori Salvatore Sessa e consorte, per onorare le memoria del loro ottimo amico Giacomo Bontempelli, elargirono al Gremio dei sensali patentati f. 15 in aumento del fondo intangibile.

Alla Direzione della Società della Croce Bianca pervennero, in occasione del veglione sociale, dalla signora Sofia de Vrany f. 50, dalla signora Gutmansthal-Benvenuti nata de Sonnentag f. 20, dalla signora Anna de Steinmassler-Steinwall f. 10, dal signor N. Salvari vice console della Gran Bretagna f. 5, da N. N. f. 20, da N. N. f. 5.

Alla Società della Poliambulanza pervennero dal signor G. M. Walluschnig, per onorare la memoria del compianto amico signor G. Bontempelli, f. 20, e dal signor G. Blasich, per lo stesso scopo f. 10 a favore della Guardia medica.

Il signor Antonio Zimolo fu Giovanni elargì fior. 20 a favore della Poliambulanza.

Una colletta per gli Armeni. Ieri a parecchi cittadini giunse un appello firmato dall'arcivescovo degli armeni cattolici Arsenio Aïdyn, generale della Congregazione dei Mechitaristi, invitante i filantropi ad aiutare la infelice nazione così duramente provata in questi ultimi tempi.

Certamente non v'è persona di cuore che non siasi commossa alla descrizione dei massacri degli Armeni, eseguiti dai musulmani nell'Anatolia sotto la morbosa influenza del fanatismo religioso; e non crediamo che l'appello dell'arcivescovo Arsenio sia destinato a passare inascoltato. Per antichi legami di simpatia, Trieste ha seguito e segue con interessamento vivissimo l'epopea di dolore, che l'Armenia sta eternando in questi suoi tremendi giorni. Dunque l'appello è stato ben diretto... solamente che fu fatto in lingua tedesca, e quest'è il guaio. I Mechitaristi di Vienna potevano molto facilmente conoscere, per mezzo della loro Chiesa a Trieste, come siano suscettibili su questo punto i triestini, e come sappiano essere riconoscenti a chi tiene conto di questa loro naturale e legittima suscettibilità.

E' probabile perciò che all'appello diretto dall' arcivescovo Arsenio ai filantropi di Trieste, la risposta non sia quale potevasi sperare.

Alla scuola slovena imposta a Gorizia. Ci scrive il nostro corrispondente goriziano: Questo *Corriere* specifica oggi i motivi per i quali 96 di coloro che erano andati o stati portati a inscriversi alla scuola slovena sono stati respinti. Prenda nota il Consiglio scolastico provinciale.

E' dimostrato che di quelli che inscrissero quei figli alla scuola slovena, 36 sono italiani o di Gorizia, o della sua provincia, o di altri luoghi. Ma perchè se hanno di queste passioni morbose non vanno a farsi curare altrove?

Per il Veglione della Lega Nazionale. Al Comitato cittadino per la *Lega Nazionale* pervennero, in occasione della prossima Veglia mascherata, dalla spett. Società del Palcone di sinistra fior. 20 e dal sig. cav. Fortunato Vivante franchi 100 in oro.

Per la Veglia mascherata della «Previdenza». Per la grande Veglia mascherata indetta pel 4 febbraio p. v., arriverà qui una compagnia di chioggiotti per concorrere al premio posto in concorso da questa società per la migliore mascherata in costume chioggiotto.

Alla Filarmonica. Questa sera alle $8^1/_2$ avrà luogo il terzo festino di ballo, preceduto da un concertino dell' orchestra Molini.

La sciarada dramatica per ora non si dà e ciò per motivi indipendenti dalla direzione.

Il «Cafè chantant» al Circolo Artistico. L'annunciato trattenimento umoristico, con *teatro delle Varietà*, organizzato da una simpatica schiera di giovani artisti mattacchioni, avrà luogo lunedì sera alle 8 e mezzo. Sappiamo che il programma sarà attraentissimo e che la sala si prepara ad accogliere le più allegre e fragorose risate che mai abbiano risonato in quell'ambiente. Ci saranno duetti, duettini, *Monti di Pietà*, *Ladroni*, *Gran Vie* e tutto il repertorio dei *cafés chantants* in voga. La solerte direzione ha avuto la felicissima idea di scritturare, per una sera soltanto, non badando a spese, i più celebrati artisti da *café chantant* che si conoscano, almeno comunemente; ve ne sono di napolitani, di parigini, d' inglesi, di tedeschi e perfino di giapponesi: un assieme internazionale. Anzi gli artisti giapponesi, causa la lunghezza del viaggio, - perchè vengono proprio da Chicago - non sono ancora arrivati e si attendono di giorno in giorno. — Si produrranno canzonettisti e canzonettiste, atleti, giocolieri - i più eccentrici esemplari della specie. I gioielli della serata saranno cinque dive - che mietono oggi il maggior numero d'allori nel mondo dei *cafés chantants*: le sorelle Barison. Chiuderà il programma una serenata; l'orchestra sarà diretta da un celebre maestro. Sarà insomma una di quelle serate bizzarramente geniali, dall' impronta gaiamente goliardica, che per Trieste sono ancora nuove, mentre fra i giovani artisti e fra gli studenti di Roma, di Milano, di Torino, di Firenze sono già entrate nelle consuetudini carnascialesche, con vero, lietissimo successo. Il publico elegantissimo del Circolo accorrerà certo in folla a questo originale trattenimento.

Le signore appartenenti alle famiglie dei soci sono pregate di esibire all' ingresso il biglietto di riconoscimento. Da questa serata sono esclusi i ragazzi. Infatti, i *cafés chantants* non sono per l' infanzia.

Decesso. Annunciamo con rincrescimento la morte del sig. Giacomo Consolo persona generalmente stimata. Era fratello dell' avv. Felice Consolo consigliere della città e deputato alla Dieta, al quale inviamo le nostre condoglianze.

Belle arti. Giovanni Zangrando ha esposto nel negozio Schollian una madonna, dipinta a pastello. Ricorda quella di cui abbiamo scritto poco tempo fa, quasi sbucante da un gran mazzo di crisantemi; in questa, però, è più fine l'impasto del colore, sicchè la carne ne riesce più morbida più idealizzata. La bella testa bruna, dalla dolce espressione, campeggia sopra un' aureola d' oro.

In questo quadro, il difetto è costituito dalle mani, che nè sono disegnate, nè hanno colore; sembrano mani lignee. Se ne deve pur esser accorto lo Zangrando come quelle rigide dita pongano una nota stranamente ostile e fredda nel complesso discretamente armonico e, più che sentimentale, sensuale. Perchè corrispondessero alla luce calda del volto, quelle mani avrebbero dovuto essere, fine sì, ma leggermente rotonde; pure, ma non esageratamente ascetiche, come forse ebbe pensiero di farle il giovane artista.

La messa funebre per don Carlo Mosè. Ieri, ricorrendo l'anniversario della morte del compianto don Carlo Mosè, parroco di S. Giacomo, venne celebratoper cura della confraternita del Buon Consiglio, nella chiesa di quel rione, una solenne messa funebre in suffragio dell'anima di quell'ottimo e venerato sacerdote. La chiesa, parata a nero, e improntata a solenne mestizia era affollatissima. In mezzo sorgeva il catafalco a tre piani coperto da un drappo nero e circondato da ceri ardenti. Sul feretro: il calice, il messale, la stola, simboli sacerdotali. Nell'ambiente c'era una commozione profonda. Su dal cuore di quei buoni popolani si elevavano note di pianto, al rievocare con la mente la figura del degno e amatissimo pastore. A tutti gli altari, parati a lutto, ardevano molti ceri. Il m. rev. parroco Hrovatin celebrava la messa *in terza*, assistito da due diaconi. La parte musicale era sostenuta dal valente coro della chiesa di S. Giacomo.

La festa degli agenti in manifatture. Domani sera, al teatro Armonia, ha luogo l'annunciata festa da ballo della Società di mutuo soccorso cooperatrice degli agenti in manifatture.

Incomincia alle $10^1/_2$.

Il ballo degli addetti di commercio di commestibili. Il Comitato ordinatore di questa festa, ci prega di annunziare che la vendita dei palchi, segue solamente nel negozio A. Bosco, in Piazza delle Legna (Monteverde).

Giuseppe Della Mattia. Ieri sera abbiamo avuto in redazione la visita di Giuseppe Della Mattia, il giovane e ardito friulano, pellegrino di Terra Santa. Da quando noi lo avevamo veduto si è operata in lui una trasformazione curiosa e radicale, tutta a suo vantaggio. Il suo portamento un po' impacciato, un po' goffo è sparito per dar luogo ad un piglio disinvolto ed allegro. Il viaggio lo ha mutato in modo da renderlo quasi irreconoscibile. Oggi, il Della Mattia è un bellissimo giovanotto sui 20 anni, affatto imberbe, slanciato, elegante. A vederlo, non si crederebbe l' ardito compagno ed emulo di *Grandin le marcheur.*

Linea di navigazione Trieste-Marsiglia. Apprendiamo che la locale società ungherese di navigazione marittima «Adria», ha accresciuto di una nuova linea celere le congiunzioni dei suoi vapori. Dall' *Itinerario* che ci sta sott' occhio risulta che l' «Adria» spedisce da qui ogni mercoledì un vapore, il quale, toccando Bari, Messina, Palermo e Napoli, arriva in nove giorni a Marsiglia, dove riparte il venerdì più prossimo all' arrivo, toccando Genova, Messina, Riposto, Catania e Bari. Va notato che l'*Adria* mantiene già un' altra linea per i menzionati porti. Ci auguriamo che da questa nuova congiunzione celere possa derivare un risveglio del nostro traffico con i porti del regno vicino e del sud della Francia.

Teatro Comunale. Anche iersera alla quarta rappresentazione dell' *Aida* il teatro era molto bene. popolato. Applausi come al solito calorosissimi all'indirizzo del Signorini e del Camera e delle signore Mas e De Macchi; festeggiatissimo il maestro Cimini dopo il finale dell'atto secondo.

Sabato e domenica quinta e sesta rappresentazione dell' *Aida.*

*** A proposito dell'*Aida*, è tornato alla luce in questi giorni un grazioso aneddoto, che risale all'epoca delle primissime rappresentazioni di questo fortunato spartito, dal quale un numero infinito di persone ha tratto l'esistenza e il benessere e molte addirittura la ricchezza.

Dopo il grande successo avuto dall'*Aida* al Cairo e a Milano, l'opera fu riprodotta a Parma, e vi fu accolta con vivo entusiasmo. Però uno spettatore, il sig. Prospero Bertani, andato apposta da Reggio a Parma per sentire l'opera, fu d'opinione affatto contraria a quella di tutti gli altri spettatori. Onde, tornatosene malcontento a casa sua, scrisse a Giuseppe Verdi la seguente lettera, la quale, rappresentando un episodio singolare, è conservata nell'archivio di Casa Ricordi.

Sig. Verdi gentilissimo!

Reggio (Emilia) 7 maggio 1872.

Il giorno 2 corr. mi recavo a Parma, chiamatovi dall' opera rumorosa l' *Aida*. Mezz'ora prima che si alzasse la tela io ero nella mia sedia N. 120; la prevenzione era grande per parte mia. Ammirai la messa in scena, sentii con piacere quei grandi artisti, e cercai di non perdere nulla. In chiusa dell'opera domandai a me stesso se mi trovassi contento e ne ebbi un responso negativo. Ritornai a Reggio e stando nella carrozza ferroviaria stetti a sentire i giudizii che se ne facevano. Quasi tutti erano d'accordo nel dire che era una grande opera. In allora mi venne il ticchio di novellamente udirla, ed il giorno 4 ripartii alla volta di Parma. Feci il diavolo per entrare senza avere il posto riservato, ma la calca essendo immensa, mi convenne gettare lire 5 e sentii l'opera con comodità. Dopo convenni così: ch'è un'opera nella quale non si trova nessun pezzo che strappi l'entusiasmo, che vi elettrizzi, e che senza quel grande apparato, che è l'esclusiva proprietà degli allocchi, non si potrebbe durare sino alla fine, e che quando avrà fatto due o tre teatri ancora, finirà per essere posta nei polverosi archivi *(furbo l'amico!)*. Ora caro Verdi, non potete idearvi come mi trovi malcontento di avere speso in due volte lire 32, ammessa anche la circostanza aggravante che sono figlio di famiglia, e questi denari a guisa di orribili spettri vengono a disturbare la mia pace. E' a voi che mi rivolgo, dunque, risolutamente, onde vogliate rimettermi tale somma e levarmi così da un tale dispiacere. Eccovi il conto». E quì seguiva il conto specificato, nel quale figurava anche per lire 2.50 una «cena esecrabile» mangiata alla stazione.

Giuseppe Verdi, che è altrettanto uomo di spirito, quanto grande maestro, fece tosto sodisfare il Bertani per mezzo dell'editore Ricordi, al quale scriveva in proposito:

«Figuratevi se per sollevare un figlio di famiglia dagli *orribili spettri che disturbano la sua pace*, io non sia disposto a pagare quel piccolo conticino; detratta però la cena perchè, appunto nella sua qualità di figlio di famiglia, poteva ben cenare a casa del babbo e della mamma. Rilasciate inoltre una ricevuta della somma ed anche una piccola obligazione, con la quale prometterà di non andare mai più a sentire mie opere nuove, per evitare a lui il pericolo di altri *spettri*, ed a me la burletta di pagargli altri viaggi».

Crediamo che adesso, l'egregio ed ineffabile signor Prosperino Bertani, non più figlio di famiglia, avrà cambiato parere, se non sul valore intrinseco dell'*Aida*, almeno sulla vitalità di quest' opera, il cui giro trionfale per i teatri di tutto il mondo non è stato superato da alcun'altra.

Per Giuseppe Verdi dev'essere una bella sodisfazione quella di averla vinta sul signor Prosperino Bertani!

Teatro Filodramatico. Quella magnifica viglia di comedia goldoniana che è *I rusteghi* fu ammiratissima iersera e fece ridere dal principio alla fine per la sua sana ed arguta comicità. L' esecuzione datane dalla compagnia veneziana fu accuratissima, briosa e piena di vita. Tutti i *rusteghi*, signori Privato, Duse, Ferri e Crepaldi furono perfettamente in carattere, e così le loro rispettive mogli, quale fastidiosa e collerica, quale balorda, quale sagace, cortese e faconda. E' tanta la freschezza di questi capilavori goldoniani che il repertorio potrebbe arricchirsene ancora; così la compagnia, nel suo soggiorno fra noi, potrebbe mettere in iscena ancora il *Todaro*, *Le baruffe chiozzotte*, *Le morbinose*, *Il Campiello*, e, se si si potesse dar luogo anche a qualche esumazione, *La puta onorata*, che, se non erriamo, non fu mai recitata a Trieste e che verrebbe accolta con grande interesse. Tornando alla esecuzione di ieri, è da notare che anche i costumi furono ricchi e appropriati, e che fra le attrici in ispecial modo si distinse la signora Brunini-Privato sotto ai panni di *Felicita*, per vivacità, spigliatezza e colorito.

Oggi questa valente attrice, sempre accurata e spigliata, ha la sua serata d'onore con l'annunciato attraente programma, nel quale sono comprese le canzonette triestine premiate al Circolo Artistico.

Morte improvisa. Alla notizia publicata nell'edizione serale, aggiungiamo ora i seguenti particolari:

L'ex-facchino ferroviario Francesco Nabernich, d' anni 53, da Lubiana, vedovo, abitava col proprio figlio adottivo Luigi Cappon, d'anni 16, in un piccolo quartierino al secondo piano della casa N. 6 di via Torricelli. L'altra sera il Nabernich si coricò lamentandosi col Cappon di soffrire di dolori di capo. Ieri mattina con sua sorpresa, il giovanotto vide che il Nabernich non si era alzato all' ora consueta, per cui dopo aver atteso un pochino lo chiamò, lo scosse, ma il Nabernich non si destava. Presentendo una disgrazia, il giovanotto corse fuori del quartiere ed avvisò del fatto i vicini. Si telefonò alla Guardia medica di dove accorse sul luogo il dott. Fonda, il quale non potè far altro che constatare il decesso del Nabernich, avvenuto durante la notte, in seguito ad aneurisma. Il commissariato di via Scussa fu tosto informato del fatto e per ordine del dirigente dello stesso, comm. sup. Bacher, si recava sul luogo l'ispettore Verbich, il quale assunse i debiti rilievi di legge, dopodichè il cadavere del Nabernich venne trasportato, col carrettone dell' impresa Zimolo, alla cappella mortuaria di S. Giusto. Gli effetti ed i mobili appartenenti al defunto vennero presi in nota dal suddetto funzionario di p. s., poi il quartiere venne chiuso e le chiavi furono depositate al commissariato di via Scussa.

Il figlio adottivo del Nabernich venne accolto frattanto dalla famiglia Ucmar, che abita nella stessa casa. E' da notarsi che la suddetta famiglia è già numerosa e che per nobile impulso di carità volle egual-

te accogliere l'orfanello, il quale, altri-ti, sarebbe rimasto privo di qualsiasi ggio e sostentamento.

uicidio. Da qualche mese il negozio mmestibili sito al pianterreno della N. 5 in via S. Giacomo in Monte, era venduto dal vecchio proprietario ad macchinista, il quale l'aveva dato in gna, verso una retribuzione giornalie-all'agente in commestibili Antonio Stru-, d'anni 35. La bottega, se non faceva didi affari, pure avrebbe potuto dare he vivere abbastanza comodamente. Se-chè lo Struckel dotato di animo piut-o buono ed ingenuo, aveva incominciato rgheggiare di troppo col vendere a cre-. Il proprietario, invece non voleva sa-e di questo sistema, epperò un giorno a detto chiaro e tondo allo Struckel la responsabilità dei crediti sarebbe ta gravitare tutta su lui.

i noti poi che l'Antonio Struckel erasi ghito di una ragazza, che aveva una ola dote, ond'egli aveva concepita la anza che, potendola sposare, avrebbe liorato la propria condizione finanziaria. agazza però era passata ad altre nozze quell'epoca lo Struckel era divenuto urno e meditabondo, e a chi gli chie-il perchè della sua melanconia, rispon-di avere un affanno di cuore che gli eva insoffribile la vita.

la sera, dopo aver cenato nell'una o altra osteria del rione, egli ritornava sua bottega, ove dormiva in un locale rno, ammobigliato e adattato ad uso di za. Ogni mattina poi apriva il negozio 5 e accudiva ai suoi affari fino alla L'altra sera, dopo aver cenato all'o-a *Alle due ruote* si avviò verso il ne-o. Un suo conoscente lo vide alle 10 e quarti, che revistava la serratura della a del suo negozio e gli chiese che cosa se. «Stropo el buso dela ciave - rispo-o Struckel - perchè de notte me vien aria maledeta». Poi si salutarono. Lo ckel si rinchiuse nel negozio e l'altro e andò per i fatti suoi.

ri mattina alle 7 si presentarono alla a del negozio alcune donne clienti dello ckel, ma vedendo chiusa ancora la bot-se ne andarono, con l'intenzione di nare più tardi. Ma quando, giunte le si vide il locale chiuso tuttora, i pas-incominciarono a mormorare fra di , e commentando in varî modi lo strano , e si pensò subito alla possibilità di disgrazia sicchè si credette opportuno comunicare la cosa al vicino commissa-o di Polizia.

ul luogo si recò tosto l'ispettore di p. Ciadez, il quale fece forzare dalle parte teriore del negozio, una finestra prospet-te sul cortile dalla quale si poteva ve-re nell'interno della stanza in cui dor-va lo Struckel. Egli era seduto su di a sedia, col capo leggermente inclinato; mbrava immerso nel sonno. Dalla finestra ssa però, appena aperta, uscì un acre ore di gas carbonio. Nella stanza si re-rono l'ispettore con alcune guardie e al-persone, e constatarono che lo sventu-to era già freddo cadavere. Fra le dita lla mano destra teneva ancora un mozzi-ne di sigaretta. A pochi passi da lui avi, appoggiato vicino ad un vaso di pe-olio, un braciere con dei carboni oramai enti. Dalla vicina farmacia accorse tosto proprietario, sig. Godina, ma ogni suo ccorso sarebbe stato vano.

Il medico distrettuale dott. Macovich nstatò il decesso, avvenuto già da qual-e ora per asfissia. Poco dopo comparve che il dott. Sanguinetti.

Eseguiti i rilievi di legge, il cadavere fu asportato col carrettone dell'impresa Zi-olo, alla cappella mortuaria di S. Giusto.

Candidata al suicidio. Ieri sera, poco ima delle otto, una ragazza che scendeva via di S. Luigi, vide avviarsi verso il sco una donna avvolta in ampio fazzo-tto di lana, col quale si era coperta la ccia. Camminava a passo lento e pareva editabonda; la ragazza, piuttosto giovia-na, passandole vicino non potè fare a eno di dirle: «Cossa, la va a coparse là entro a sta ora?» A queste parole la sco-osciuta diede un sussulto e affrettò il asso proseguendo quasi di corsa verso interno del bosco. La ragazza rimase im-ressionata a quella muta controscena e fu ntata di seguire la sconosciuta; ma ve-endo ch'ella s'internava troppo fra gli lberi, cambiò pensiero e si diresse alla ropria abitazione, una delle case superiori el rione di S. Luigi. Giuntavi, raccontò al roprio sposo ciò che aveva veduto e l'im-ressione che quella donna le aveva fatto. «Te vedarà - gli disse - che domani leg-geremo nel *Piccolo* che quella donna se ga mazzà». — Al giovanotto non parve uma-nità rimanere tranquillamente nel dubio e, senza por tempo in mezzo, seguendo le indicazioni fornitegli dall'amante, si mise per la via presa dalla misteriosa donna. — Non aveva fatto cento passi nel viale principale del bosco che vide davanti a sè un ombra. La raggiunse tosto e conobbe in essa la sconosciuta incontrata dalla giovane, ferma presso a un albero, che stava levando fuor dalla tasca del vestito qualche cosa che avvoltolava fra le mani. Le si avvicinò e le chiese che cosa facesse e nello stesso tempo, con pronto atto, le tolse di mano l'oggetto ch'ella tentava celare: una cordicella lunga parecchi metri.

Persuaso che l'incognita volesse tentare proprio di suicidarsi, cercò di persuaderla a voler desistere dal suo funesto proposito. La donna allora si diede a piangere dirottamente mentre un'agitazione convulsiva le scuoteva le membra. Trascinandola dolcemente, la fece uscire dal bosco finchè presso alle prime case della via del Farneto fu colta da un assalto d'isterismo e cadde stramazzoni a terra. Il giovanotto aiutato da alcune donne, che per di là passavano, la trasportò nel portone della casa N. 599 della via suddetta e quivi adagiatala alla meglio pregò che qualcuno avvisasse la Guardia medica. Poco dopo giunse sul luogo il dottore d'ispezione il quale dopo prodigate le cure opportune alla sofferente, visto che la sua eccitazione non si calmava, la fece trasportare all'Ospedale. Ivi si rilevò esser essa la venditrice di tabacco Stanislava Jercich, d'anni 24, già addetta al postino tabacchi in via della Barriera vecchia N. 31, ora abitante in via della Guardia N. 5. I motivi per i quali essa avrebbe avuto l'intenzione di suicidarsi andrebbero ascritti all'abbandono da parte dell'amante.

Sequestro levato. Il locale Tribunale Provinciale confermava in data 19 dicembre pp., sopra proposta della Procura di Stato, il sequestro di un'articolo intitolato: «Spera» contenuto nell'«Almanacco delle famiglie cristiane», edito da Benziger e C. di Einsiedeln, Svizzera, e dichiarava, costituire il tenore dell'articolo stesso gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità, previsto al §. 65 *a)* C. P.

Contro tale decisione la ditta Benziger e C. elevò il reclamo, sul quale ebbe luogo ieri la publica pertrattazione dinanzi il Tribunale Provinciale. Presiedeva il cons. cav. Defacis, giudici i consiglieri Dejak e Huber; P. M. Fraus.

La ditta reclamante era rappresentata dall'avv. dott. Giuseppe Luzzatto, il quale dimostrò, che se anche l'articolo caratterizzava con termini un po' forti la dominazione austriaca nel Lombardo-Veneto, nell'epoca dal 1846 al 1859, ed alludeva ai combattimenti per l'indipendenza italiana, non voleva con ciò certamente eccitare all'odio e disprezzo contro il nesso politico dell'impero, segnatamente contro l'*odierno* nesso, ma intendendo puramente evocare una reminiscenza storica, che serviva da retroscena ad un racconto del resto innocuo.

L'avvocato citò anche dei brani di uno storiografo tedesco, il quale dal punto di vista storico parla pure di quell'epoca in termini vibrati, senza essere perciò incorso in un sequestro. Chiese perciò il lievo del sequestro.

La Corte, accogliendo pienamente le vedute dell'avv. Luzzatto, accolse il reclamo e levò il sequestro, dichiarando che l'articolo incriminato non contiene nulla di punibile.

Compiacenza male ricompensata. Ierimattina, al Tribunale provinciale ebbe luogo il dibattimento in confronto di Giuseppe Gerin, d'anni 32, marittimo, da Trieste, accusato del crimine di aiuto prestato a un disertore.

Egli, nell'agosto dello scorso anno, ingaggiato nell'equipaggio del veliero americano *Concet*, si trovava a Vusung, presso Shangai. Un giorno e precisamente il 31 del mese indicato, gli capitò a bordo un suo amico, Giuseppe Perovich, marinaio a bordo della nave austriaca da guerra *Aurora*, ancorata a Shangai, pregandolo di voler tenerlo celato finchè detto legno fosse partito, perchè voleva disertare. Dopo qualche reticenza, accondiscese e, non solo lo tenne nascosto a bordo del *Concet*, ma gli procurò anche un travestimento. Così il Perovich potè deludere le ricerche praticate dal comando dell'*Aurora*. Senonchè egli mal corrispose alla devozione dell'amico, perchè, più tardi, arrestato dall'autorità austriaca, disse, non solo che il Gerin gli aveva prestato aiuto nella diserzione, ma che ne lo aveva indotto.

Nel suo costituto l'accusato quasi non volle difendersi e venne condannato a 4 mesi di carcere duro.

Un fuochista che cambia... mestiere. Felice De Campo, di 23 anni, da Trieste, si annoiava alla vita del fuochista. Non si stava male a bordo del piroscafo lloydiano *Flora*, ma era sempre quella medesima istoria; una monotonia insopportabile. Per cui, egli, amante dell'aria libera, pensò di andarsene e, andandosene, di cambiar mestiere. Il 25 di giugno dello scorso anno, mentre il *Flora* era ancorato nel nostro porto, levatosi prima dell'alba, entrò nella cabina del dispensiere Antonio Abramovich, che tuttora dormiva, e ne uscì asportandone un pastrano e un paio di stivali, del complessivo valore di 25 fiorini. Quindi prese il volo.

Non passò molto, però, ch'egli venne arrestato e ieri fu tratto dinanzi ai giudici per rispondere del crimine di furto. Non potè negare la propria colpa e venne condannato a 3 mesi di carcere.

Echi di una disgrazia in mare. Abbiamo narrato nel nostro numero di mercoledì come la brazzera *Maria Teresa*, di proprietà del signor Mayer, di qui, fosse stata capovolta nel vallone di Muggia da una forte raffica di bora, la notte dal lunedì al martedì, mentre ritornava da Muggia; e come i cinque marinai che erano stati lanciati in mare fossero stati salvati dal bravo signor Andrea Benussi, capitano del piroscafo *Aquileia* di servizio al cantiere di S. Rocco. La brazzera, che rappresentava pel suo proprietario un valore di fiorini 920, dal furore del vento era stata lanciata al largo.

Rileviamo ora che il vaporino del governo marittimo *Audax* ricuperò la brazzera, piena d'acqua, all'altezza della Punta sottile. La brazzera venne vuotata, e rimorchiata poi a Muggia.

Un ragazzo disgraziato. Ieri nel pomeriggio, l'undicenne Antonio Cosmini, abitante in via delle Sette Fontane N. 26, riceveva dal liquorista Giovanni Crismancich, che ha il suo esercizio all'angolo di detta via colla via Limitanea, l'importo di f. 20 coll'incarico di andar a fare le solite spese nella dispensa di tabacchi e zigari. Ma il povero ragazzo, strada facendo, non si sa come, smarrì il denaro. Piangente e disperato egli stava imbambolato in mezzo alla strada, non avendo coraggio di ritornare dal padrone, quando due guardie passarono di là e chiesero al Cosmini perchè piangesse. Egli a frasi rotte dai singhiozzi, espose la disgrazia avvenutagli. Il fatto venne preso in nota dalle guardie suddette.

La truffa di una biondina. Maria Binder, di 22 anni, da Tarvis, una bella biondina... senza troppi scrupoli, giorni sono aveva deciso di abbandonare la città di Fiume, ove dimorava, per venirsene a Trieste, ad alloggiare in una casa di via dei Capitelli. Perciò si era messa in corrispondenza con la locataria, dalla quale aveva anche ricevuto qualche anticipazione, per alcune spese ch'ella doveva incontrare prima di mettersi in viaggio. La Binder non arrivò subito, ma inviò qui, frattanto, il suo baule: un baule abbastanza pesante che, come risultava dalla dichiarazione del mittente, doveva contenere biancheria, vestiti, gioielli ecc. E mandò anche alla sua futura locataria una lettera, con la quale la pregava di ritirare il bagaglio, spedito qui mediante rivalsa, pagando il corrispettivo di f. 160 - importo questo di cui la Binder, si intende, l'avrebbe rimborsata al suo arrivo qui. La futura locataria fece ritirare il baule e pagò l'importo, che fu mandato a Fiume alla Binder, ma con sua grande sorpresa dopo alcuni giorni ella non aveva veduto ancora arrivare la giovane. Telegrafò a Fiume ma non ottenne alcuna risposta. La signora, questa vòlta, si insospettì che ci fosse sotto qualche cosa di poco liscio e perciò venne alla determinazione di far aprire il baule. E il mistero fu svelato.

Il baule era pieno... di pietre... non preziose, avvoltolate in alcuni effetti di biancheria di ben poco valore! Alla danneggiata, per il momento non restò a far altro che denunciare il fatto alla direzione di Polizia, da dove si telegrafò a tutte le stazioni vicine, notificando i connotati della truffatrice. La quale però, con molta imprudenza, cadde da sola nella trappola nel modo più primitivo. Ella arrivò a Trieste tranquillamente, con la ferrovia, come se avesse la coscienza perfettamente pura. Ma alla stazione fu tosto riconosciuta e arrestata.

A quanto sembra, la Binder avrebbe avuto un grosso debito a Fiume con la sua locataria di colà e per pagarlo sarebbe ricorsa alla truffa testè narrata.

Rissa e ferimento. L'altro ieri il fabbro Giacomo Brainek, d'anni 16, occupato nel cantiere dello Stabilimento Tecnico, a S. Rocco, venuto durante il lavoro a contesa col proprio collega Giuseppe Fontanazzi, d'anni 25, lo colpì con una lima alla testa, producendogli una ferita lacero contusa.

Contro il Brainek fu presentata denuncia al Commissariato di Polizia in Muggia.

Cinquanta fiorini d'argento spariti. A proposito del furto commesso giorni sono a danno della signora ved. Emilia Motta, rileviamo che, da ulteriori indagini fatte, sarebbe risultata l'innocenza del domestico licenziato Alessandro M. sul quale, dapprima, erano caduti i sospetti.

Le disgrazie dei bimbi. Ieri mattina, mentre la madre della bambina di 9 mesi Benvenuta Del Piccolo, abitante in via Santa Lucia N. 6, stava avvolgendola nelle fascie, dopo averla cambiata di pannilini, la piccina, per un disgraziato movimento, riportò una distorsione alla spalla destra. Trasportata la bimba alla Guardia medica, il dottore d'ispezione le prodigò le debite cure.

Una ragazzina che piglia il volo. Ieri l'altro, nel pomeriggio, la sarta Giovanna Pumer, abitante in via del Farneto, denunciava all'Autorità di polizia che la sua sorella Elisa, d'anni 14, erasi all'improviso allontanata da casa sua, recando con sè pochi indumenti. Ai vicini aveva detto che sarebbe partita per Udine, ove ha alcuni parenti. La Polizia si mise tosto sulle sue traccie, e ieri sera, per i connotati avuti, gli organi di p. s. di servizio alla Meridionale, poterono arrestare l'audace ragazzina, che col suo fardelletto sotto il braccio, entrava tranquillamente nell'atrio della stazione, intenzionata fermamente di partire per Udine. Resa avvertita dell'arresto eseguito la sorella Giovanna, questa, poco dopo, si recava a riprenderla.

Durante il lavoro. Ieri, nel pomeriggio, mentre il carradore Antonio Lenardon, d'anni 33, abitante in Rozzol Num. 446 scaricava alcune casse di merci dal proprio carro, una di queste gli cadde sulla gamba destra, ed egli ne riportò una contusione abbastanza grave. Alla Guardia medica ottenne le necessarie cure.

ULTIMI 4 GIORNI

— DEL —

GRANDE STRALCIO MANIFATTURE

al N. 31 CORSO N. 31

Dovendosi col 27 corrente consegnare il locale già affittato, tutte le merci verranno vendute a prezzi di reale liquidazione.

RICERCASI

persona intelligente, che abbia possibilmente qualche pratica di commercio e che conosca la corrispondenza italiana e tedesca, per entrare quale

CAPO UFFICIO

in un'azienda bene avviata. Parteciperebbe agli utili e potrebbe guadagnare da mille a tremila fiorini annui, a seconda della sua capacità, del suo zelo e della sua attività.

Preferiti coloro che potessero depositare una cauzione intangibile da 2 a 3000 fiorini in cartelle di rendita o in altro modo.

Offerte non anonime, coi maggiori dettagli possibili al „**Piccolo**“ sub «**C. M. 1000**»

CROCE ROSSA ITALIANA

Estrazione già al 1.° Febbraio 1896, ogni anno 4 estrazioni con vincite principali di Lire 100.000, 50.000, 35.000, 15.000. Biglietti originali per cassa al prezzo di giornata, Biglietti in rate da f. 1.— al mese. Taloni al prezzo di giornata. Vendibile presso la fortunatissima Banca e Cambio Valute Giuseppe B laffio in Trieste. Si spedisce verso assegno o rivalsa.

Dott. TEODORO NEU

Specialista per le malattie nervose e per il massaggio

Ambulatorio Elettro-Terapeutico dalle 10-12 e dalle 4-5

Per i poveri dalle 2½-3½ p. gratuitamente

Palazzo del Lloyd

Via Mercato vecchio N. 2. I. p

Lezioni di Velocipede

impartisce il maestro

G. EGGER

durante la stagione invernale

NEL PROPRIO NUOVO LOCALE RISCALDATO

Per signore lezioni separate.

Via Commerciale N. 1, Telefono 341

Caffè Fabris.

Massaua, 16 Maggio 1895.

Sig. J. Serravallo

Trieste.

. . . mi sono fatto premura d'inviare ai luoghi di cura della Colonia le bottiglie di China ferruginosa da Lei preparate e donate.

È debito per me ora farLe conoscere che i sanitari della Colonia unanimemente ebbero a riconoscere nel Suo liquore non dubbie virtù eccitanti e toniche ed una efficacia notevole nei casi di anemia e di atonia gastrica . . . .

. . . .

Con stima

Il Governatore

O. Baratieri.

Cacao di Gaedke

confezionato senza dannose materie alcaline è

il più puro, il più confacente ed il piú aggradevole

che si venda a buon mercato.

Paccheti originali in tre qualità, come pure senza involto, acquistansi dappertutto.

P. W. GAEDKE & C., AMBURGO E BRUNA.

Cadute. Giovanni Lodovico, d'anni 14, apprendista pittore, abitante in via del Solitario N. 24, ieri nel pomeriggio, mentre scendeva da un cavalletto, mise un piede in fallo e cadde a terra in guisa da riportare una ferita all'occipite.

Il bambino di 3 anni Libero Verzin, cadde ieri nella propria abitazione in via Rigutti N. 29, e riportò una distorsione alla mano destra.

Il pasticciere Ugo Redetich, di anni 21, abitante in via Donota N. 10, ieri cadde e riportò una contusione alla mano sinistra.

Alla Guardia medica ottennero tutti le necessarie cure.

Cocchiere ubriaco. Due guardie di p. s. ieri mattina percorrendo la via Media rinvennero disteso a terra, presso alla vettura N. 197, il cocchiere di piazza Giovanni Rizzatto, d'anni 26. Credendo avesse male, lo scossero, ma non tardarono ad accorgersi di aver a che fare con un ubbriaco. Sollevatolo, lo condussero a smaltire la sbornia all'ispettorato, e la vettura fu fatta condurre da altri nello stallaggio del suo proprietario.

La cronaca dei furti. Ieri verso le 4 pom. durante l'assenza degli inquilini ignoti ladri con chiavi adulterine s'introdussero nell'abitazione del falegname Luigi Laurencich, in via S. Giacomo in Monte N. 2 primo piano, e da un armadio involarono l'importo di f. 2. Nella confusione non si accorsero dell'importo di soldi 50 che si trovava nello stesso armadio. Il furto fu denunciato al Commissariato di S. Giacomo.

Nel pomeriggio di ieri, al Punto franco, vennero arrestati, perchè trovati in possesso di caffè derivante da furto, certi Giovanni Pecchiar, d'anni 25 e Giuseppe Wiederman, d'anni 16, entrambi bandai da Gorizia.

Portinaio terrorizzante. Ieri mattina fu arrestato Francesco Miniussi, d'anni 53, da Ronchi, calzolaio e portinaio della casa N. 3 in via Madonna del Mare, perchè, con pericolose minaccie inveiva contro gli inquilini.

I piccoli frombolieri. Ieri nel pomeriggio, il fanciullino di 5 anni, Giuseppe Paulich, abitante in via Media N. 30, divertivasi con alcuni suoi coetanei a gettare sassi contro i passanti. Due guardie fermarono il piccolo Paulich, e dopo averlo redarguito, ne assunsero in nota il nome, per presentare analoga denunzia contro i genitori.

La fuga del libero amante. «Lontano lontano lontano...» se n'è volato il calzolaio Giovanni Kovau, d'anni 36, da Pinguente, il quale conviveva da parecchio tempo con la vedovella Maria Gottardis, nata Zigler. E nel partire, il libero amante tolse con sè il gruzzoletto che la donna dei suoi pensieri serbava gelosamente nascosto nella fodera di un canapè: 400 fiorini. Adesso bravo chi lo piglia.

I complimenti di un coetaneo. Ieri sera l'agente in manifatture Carlo S., di anni 22, abitante in via del Salice N. 9, ricorreva alla Guardia medica per la cura di alcune escoriazioni e suffusioni sanguigne alla faccia. Era quello il frutto dei complimenti fattigli da un giovanotto suo coetaneo, col quale aveva trovato diverbio per questioni di mestiere. Dopo ottenute le debite cure dal dott. Goldhammer, si fece rilasciare certificato di lesione corporale.

Caval di ritorno. Ieri mattina venne arrestato in via del Boschetto dalle guardie di p. s. di via Scussa, un individuo, il quale da alcuni giorni aggiravasi in modo sospetto. Venne identificato per Antonio Berut, d'anni 22, da Capodistria, facchino, sfrattato dalla nostra città e suo territorio.

I disoccupati. Ieri mattina venne arrestato al fondo Raili, dagli organi di p. s. di via Scussa, il marinaio disoccupato Domenico Z., d'anni 19, il quale aggiravasi in modo sospetto e privo di mezzi. Assunto a protocollo al commissariato, fu condotto in via Tigor.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 4.4, ore 2 pom. 10.0, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 769.6— — Oggi: Alta marea 3.47 ant., 7.0 pom. Bassa marea 11.54 ant., 10.42 pom.

Ogni giorno una. Un inglese, che andava attorno per Firenze ammirandone i monumenti, si fermò avanti la casa di Benvenuto Cellini, e dopo aver letto l'iscrizione domandò al cicerone:

— E' qui che è venuto al mondo Benvenuto Cellini?

— Sì - rispose il cicerone - questa è una delle case dove egli è nato.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE. Riposo.

TEATRO FILODRAMATICO - Compagnia comica veneziana Zago-Privato (ore 8 fuori abb.) „Le false confidenze" in 3 atti. „Da la campagna a la città" in un atto. „Una scommessa fatta a Padova e vinta a Venezia" farsa. - Serata d'onore dell'attrice Elettra Brunini-Privato.

FONDO RALLI. Palazzo delle scimmie. Tutti i giorni alle 4 e alle 7 grandi rappresentazioni.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 23. Gennaio. — La Borsa di Berlino chiude ferma: — Credit 225.60, Rubli 217.10, Rendita Italiana 84.75 (La Chiusa precedente segnava: 223.90, 217.25, 84.90) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 109.02, Rendita 91.42, Meridionali 642.—, Mediterranee 481.—. (La chiusa precedente notava: 108.90, 91.42, 642.—, 482.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 84.50, poi 84.25 e 84.30. Chiusa uffic. segna: Francese 102.05, Italiana 84.25, Spagnuolo 60.31, Banche ottomane 568.75, Lotti Turchi —.—, (La Chiusa precedente notava: 102.02, 84.50, 60.75, 572.50, 108.12).

Qui: Rendita Italiana da 83.50 a 83.90, Credit da 362.50 a 364.—.

Listino. Napoleoni 9.62— a 9.63—, Zecchini 5.68 a 5.70, Lire sterline 12.11 a 12.13, Londra 121.35 a 121.60, Francia 48.05 a 48.20 Italia 44.05 a 44.20, Banconote italiane 44.05 a 44.20, Banconote germaniche 59.35 a 59.50, Rendita austriaca in carta 100.50 a 100.75, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—. Rendita ungherese in oro 4% 122.50 a 122.70, Rendita austriaca in Corone 100.35 a 100.55 Rendita ungherese in Corone, 99.10 a 99.30, Credit 361. - a 362.— Italiana 83.75 a 84.—, Lotti turchi 58.50 a 59.50, Serbi 33.-- a 34.—, Serbi nuovi 4.25 a 4.75, Croce Rossa italiana 12.— a 12.50.

PARIGI 23. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.05, Rendita italiana 5% 84.25, Rendita spagnuola esterna 60.31, Azioni Banca Ottomana 568.75.

PARIGI 23. Chiusa. Ferrate austriache 748.75, Lombarde —.—, Rendita turca nuova 21.17, Cambio Londra 252.25, Egiziane 523.75, Rend. austr. in oro 103.10, Rendita ung. in oro 4% 102.50, Länderbank 525.—, Lotti turchi 108.12, Banca di Parigi 785.—, Azioni Meridionali italiane 592.50, sost.a.

LONDRA 23 (Cambi Chiusa) Consolidati 107 11/16 Lombardi 8.7/8, Argento 30.5/8, Rend. spagnuola 60.1/8, Rendita italiana 83.3/8, Rendita austr. in oro —.—, Cambio su Vienna 102.75, Sconto di piazza 1—, Introiti della Banca —, calma

FRANCOFORTE 23. (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 303.87, Ferrate dello Stato 302.75, Lombarde 85.3/4, Bankverein —.— calma.

Caffè. AMBURGO 23. Chiusa: Santos good av. per gennaio 70.—, per marzo 69.50, per maggio 68.—. stiracchiato

AMBURGO 23. Rio ordin. loco 64-69, reale loco 70-73, buono loco 74-78.

HAVRE 23. Chiusa: Santos good average per mese corrente per 50 chilogr. a fr. 87.75 per maggio a fr. 83.25.

NUOVA-YORK 23. Apertura: Rio per consegne future, 5 in rialzo, sostenuto, invariato.

RIO JANEIRO 23. Ragguaglio settimanale — Importazione settimanale a Rio sacchi 50.000 deposito a Rio 270.000, Caricazione a Rio per gli Stati Uniti 22.000, per Amburgo 6000, per Trieste 4000, pel rimanente d'Europa 6000, Vendite fatte dall'ultimo tel. —, prezzo del first ord. per 60 3/4 k. sc. 70 d. —. Tendenza a Rio calma.

Import. settimanale di caffè a Santos sacchi 40.000, Deposito a Santos sacchi 350.000, Caricazione da Santos per Amburgo sacchi 16.000, Caricazione da Santos per Trieste sacchi 2000, Caricazione pel rimanente d'Europa sacchi 40.000, Vendite di caffè a Santos sacchi 50.000, Caricazione a Santos per gli Stati Uniti sacchi 18.000, Prezzo per good average per 50 3/4 k. sc. 69 d. —. — Tendenza a Santos ferma.

Cotoni. LIVERPOOL 23. — Mercato invar. Tenders in Dochets —, Vendite 12000, compresi affari consegna, Importaz. —.—. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Gennaio 4 28/64, Gennaio-Febraio 4 27/64, Febbr.-Marzo 4 27/64, Marzo-Aprile 4 26/64, Aprile-Maggio 4 26/64, Maggio-Giugno 4 26/64, Giugno-Luglio 4 26/64, Luglio-Agosto 4 26/64, Agosto-Settembre 4 24/64, Settembre-Ottobre 4 17/64, Ottobre-Novembre 4. 13/64.

Olio. NAPOLI 23. Gallipoli contanti 74.72, per febr. 74.87, per cons. future 76.74. Gioia contanti 70.55, per febr. 70.81, per cons. future 72.92.

PARIGI 23 Ravizz. Mese corr. 55.25, per febbr. 55.75, fermo, per marzo-aprile 56.—, 4 mesi da maggio 55.25.

Petrolio. BREMA 23. Loco 6.20, hausse.

ANVERSA 23. Loco 17.50. fermo.

Farina. PARIGI 23 Dodici Marche. Mese corrente 40.75, per febraio 40.90 ferma, quattro mesi da marzo 42.—, 4 mesi da maggio 42.90, Annuvolato

Spirito. PARIGI 23. Mese corrente 31.50, per febraio 31.75 fermo, marzo-aprile 32.25, quattro mesi da maggio 32.50.

BERLINO 23. Loco 33.40, per Gennaio 33.25, per Maggio 38.80.

Zucchero. PARIGI 23. Greggio da 88° disp. 29.25/29.75 fermo, Bianco p. mese corr. 32.50—, per febraio 32.75— sost.o, 4 mesi da marzo 33.50 -, 4 mesi da maggio 33.87 1/2, Raffinato 101.50 a 102.—.

AMBURGO 23. (Chiusa). Per gennaio 11.62, per marzo 11.65, per maggio 11.77. indeb.

LONDRA 23. Java a scell. 13.—. Rape greggio scell. 11.5/8. ferma

STAMPATO ED EDITO DALLO STABILIMENTO EDITORE DEL GIORNALE „IL PICCOLO"
REDATTORE RESPONSABILE AUGUSTO ROCCO.

Senape Estragon Vittorio Schmidt & Figli
si può avere dappertutto

Salomone Gentilomo

Sensale patentato

spirò oggi alle ore 5.20 pom.

I dolenti figli, a nome anche degli altri congiunti, partecipano tale irreparabile perdita agli amici e conoscenti.

I funerali seguiranno direttamente al Cimitero.

Trieste, 23 Gennaio 1896.

Il presente annuncio servè di partecipazione diretta.

---

†

GIACOMO BONTEMPELLI

dopo breve e penosa malattia, fu tolto oggi ai vivi, munito dei conforti religiosi.

La consorte **AMALIA**, coll'animo straziato dal più profondo dolore, partecipa tanta sciagura a tutti i parenti, amici e conoscenti, invocando una prece per il tanto amato estinto.

Le care spoglie verranno trasportate direttamente al Camposanto.

TRIESTE, 23 Gennaio 1896.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

Si prega di essere dispensati dal ricevere visite di condoglianza e dal gentile invio di fiori.

Impresa ZIMOLO, Corso 37.

GIACOMO CONSOLO

cessò di vivere dopo penosa malattia.

La desolata FAMIGLIA ne porge la infausta notizia ai parenti ed agli amici.

Le salma del caro estinto verrà trasportata direttamente al Cimitero.

TRIESTE, li 23 Gennaio 1896.

Si prega dispensa dal ricevere visite di condoglianza

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.

RACHELE CAROLINA DE MINERBI

dopo lunghe sofferenze cessò di vivere a Precenico.

La sorella **Baronessa Clementina de Hierschel**, in unione agli assenti congiunti, con l'animo straziato, partecipa ai parenti, amici e conoscenti la dolorosa perdita.

La tumulazione delle spoglie della cara estinta seguirà a Trieste Domenica 26 corrente, alle ore 10 antimeridiane, movendo il convoglio funebre dalla Stazione della Ferrovia Meridionale, direttamente al Cimitero.

PRECENICO, 23 Gennaio 1896.

Serve il presente annunzio quale diretta partecipazione.

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova 21, pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi facchino capace ed esperto per drogheria. Indirizzo G. B. Angeli, Trieste. 1848

Ricercasi praticante di buona famiglia, per scrittoio. Offerte „V. 100" al Piccolo. 1918

Ricercasi per restaurant fuori, direttrice cucina; ragazzo, cassiera, cameriera. Agenzia Farneto 6. 1937

Ricercasi prontamente giovane abilissimo, versato in tutti i lavori di scrittoio e conoscente la lingua tedesca. Offerte sub „G. G. 77" Piccolo. 1938

Ricercasi ragazzo pratico commestibili, con paga. Indirizzo al Piccolo. 1933

Praticante ricercasi per negozio chincaglie, Piazza della Borsa. Indirizzo Piccolo. 1908

Persona che da molti anni amministra stabili e che ha quindi la occorrente esperienza sarebbe disposta ad assumere altre amministrazioni ancora. I signori proprietari che avessero bisogno della sua opera potrebbero rivolgersi per informazioni sul conto di lui all'egregio signor avv. Girolamo Vidacovich. 1705

Amministra stabili verso pronto rendiconto persona solida e capace con primarie referenze. Lettere al Piccolo sub R. D. 1896

Garzona ricercata presso Rieger, negozio fiori, Via S. Nicolò 13. 1936

Giovane onesto, friulano, non conferendogli attuale lavoro, cerca come facchino in negozio di qualunque genere. Indirizzo al Piccolo. 1909

Casa primaria cerca esperto viaggiatore olii e corrispondente tedesco. Indispensabile indicare per quali case siasi viaggiato, garantendo massima segretezza. Offerte al Piccolo sub „Viaggi" 1910

Giovane praticante, conoscendo italiano e tedesco, esperto in affari di scrittoio, ricercasi. Offerte non anonime con indirizzo, al Piccolo, sub „Giovane esperto". 1948

Casa primaria vorrebbe aggiungere proprio commercio altro articolo, cerca impiego avente cognizioni qualche lavoro speciale non troppa concorrenza. Offerte Piccolo indirizzo „Lavoriamo" 1910

Persona bene introdotta nel commercio e possiede un migliaio di fiorini, cerca posto in casa commerciale, come cassiere o tenitore di libri o affarista, parla italiano e conosce la lingua tedesca, buonissime referenze. Offerte al giornale „G. S. 1000" 1911

Persona che possiede fiorini 1.500 cerca d'associarsi in una casa in commissioni o azienda bene avviata, conosce l'italiano e tedesco e diversi anni di pratica in commercio. Offerte al Piccolo „Socio 1500" 1911

Viaggiatore offresi per la provincia, ramo generi alimentari, cerca buona casa o fabbrica, I febbraio, possiede ottime referenze e attestati, 5 anni viaggiò l'Istria, Dalmazia e Friuli per una casa in commissioni, conosce personalmente i clienti, vorrebbe migliorare posizione. Offerte al giornale „Viaggiatore 400" 1911

Moglie di negoziante che conosce l'italiano e il tedesco, pratica d'economia domestica e cucina cerca posto, anche per educare fanciulli senza madre. Indirizzo all'amministrazione del Piccolo. 1919

Giovane signorina italiana, maestra superiore, con attestati e diplomi, desidera occuparsi presso distinta famiglia o come bonne o come damigella di compagnia. Modiche esigenze. Via Media 2, I p, 1963

Raccomandabilissimo giovane servitore tedesco, forestiero, parlante poco italiano, con buonissimi attestati, cerca posto presso distinta famiglia Trieste. Agenzia Zeidler, via Cassa risparmio 3. 1940

Primaria ditta ricerca praticante che conosca italiano e tedesco. Offerte al Piccolo sotto „Praticante 100" 1793

Serva capace ricercasi. Acquedotto 10 A, III piano, porta 28. 1923

Servitù scelta raccomandata prontamente disponibile. Agenzia Wranitzky via Nuova 39. 1949

ISTRUZIONE

Signora che possiede ottimo metodo, istruita da bravi maestri, impartirebbe lezioni di pianoforte, a mitissimo prezzo. Indirizzo al Piccolo. 1873

Signorina tedesca istruisce sino la V classe normale. Indirizzo Piccolo. 1864

Signorina tedesca buona famiglia, assolta maestra froebeliana francese, piano, cerca porto istitutrice. Indirizzo Piccolo 1902

Per adolescenti ed adulti sezioni separate istruzione danza. — Informazioni Chiozza 5. 1852

Per adulti stasera ore 8 istruzione danza soltanto per allievi. Chiozza 5. 1852

AFFITTANZE

Affittasi stanza ammobiliata, via Giulia 5, IV 1746

Affittasi stanze ammobiliate Via Bachi N. 1, terzo piano. 1790

D'affittare stanza vuota, ingresso libero, vicinanza Poste Nuove. Indirizzo Piccolo. 1797

Affittasi bella stanza ammobiliata via Coroneo N. 1, piano I, 1854

Distinta famiglia affitta stanza interna ammobiliata, primo, centro. Indirizzo Piccolo. 1859

Affittasi stanza grande ammobiliata, Solitario 28, porta 14. 1896

Affittansi due eleganti stanze con ingresso libero. San Zaccaria 1, piano III, porta 15. 1931

D'affittare stanza ammobiliata, nelle vicinanze del Politeama. Indirizzo al Piccolo. 1932

D'affittare camera grande, salottino riccamente ammobiliato, altra stanza. Via della Zonta N. 1, p. I. 1925

Bottega d'affittare fabbro-carraio con attrezzi, bene avviata. Indirizzo al Piccolo. 1915

Torrente N. 20, II piano affittasi stanza ammobiliata. Modico prezzo. 1759

22 fiorini, stanzetta, buon costo famigliare. Via Fontanone 14, II. 1921

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi biciclette gomme dure. Indirizzo al Piccolo. 1916

Vendesi elegante vestito bianco da donna. Indirizzo al Piccolo. 1943

Vendesi il più piccolo fondo della via Romagna, e il grande della via Veltro. Toperczer, Abbazia 118. 1941

Da vendere Caffè popolare. Indirizzo al Piccolo. 1917

Vendesi scrittoio per magazzino, una portiera a due lante, via Arcata N. 4. 1907

Da vendere 3 scrivanie uso scrittoio. Osteria Molin piccolo N. 1. 1797

Pianino ottimo, finissimo, germanico, vendesi prezzo occasione, da Ernesto Sanzin, Corso 31. 1872

Da cedere in II.a lettura, 24 ore dopo l'arrivo, il „Pester Lloyd" e il „Berliner Tageblatt" a metà prezzo. Indirizzo al Piccolo

Libri italiani e tedeschi, classici specialmente, acquistansi. Offerte sub „Libri" al Piccolo. 1877

Eleganti vetrine vendonsi. Rivolgersi Barriera 25, terraglie, dalle 12-2, 6-8. 1944

Bigliardo quasi nuovo, doppie sponde, stecche, palle ecc., da vendere, mitissimo prezzo. Vendonsi inoltre cinque canapè pelle. Scrivere o rivolgersi personalmente in Gorizia, via Boschetto, N. 4, pianoterra. 1942

Occasione tappeto turco grande, per stanza, cedesi mitissimo prezzo. Indirizzo Piccolo. 1935

OGGETTI RINVENUTI E SMARRITI

Mancia portando uccello cardinale, fuggito N. 4, II p., via S. Michele. 1947

DIVERSI

Splendida Bebò rosa che indagò secreti Tomaso Volti Chiozza, supplicasi concedergli abboccamento. 1946

Annunziata Parto per Venezia; al mio arrivo vi avviserò 1950

Dea. Ieri, vedendovi dopo avervi cercato invano per tanto tempo, rimasi estasiato. Stimai opportuno non avvicinarvi, temendo, a quell'ora, uno spiacevole incontro. Vi amo e spero vedervi stasera al Caffè Lloyd per poi seguirvi e dirvi tante cose affettuose. Attilio. 1913

Signore avete sbagliato alquanto, non sono persona che accetta appuntamenti. [...] vostro.

Ai miei e quelli fratello, carissimi amici, [...] go scuse incidente Abbondanza. Tom[...]

Tu volevi suonare ad essa, al N. 10, [...] sbagliato. Pace ti prego! Angeli [...] temi! Una volta eri tanto buono con me [...] l'ultima ora verrò da te! Caro il tuo fi[...] del core. Una bottiglia di negro!

Since you were doubtful who I was, [...] not answer you.

Quella signorina orfana vadi ritirare [...] ferma posta, sotto iniziali M. M.

Stella v. E......s Veglione Croce Bianca [...] era impossibile venire. Prego [...] indirizzo noto. Felice.

Giardinetto Siete bella e vi amo tanto. [...] dererei parlarvi. Rammen[...] Piazza Legna. Rosso.

Console Va bene.

Adolfo. Ti prego instantemente [...] tue notizie, Eduardo.

Cane Favorite ritirare lettera sotto nome [...] piazza che attraverso giornalmente.

Denari per impiegati, pensionati, intavo[...] ni, sopra valori, procura Delpin, [...] so 37, piano piano.

Signorina cerca alloggio con costo, fuori [...] tro, preferirebbe campagna. [...] al Piccolo sub P. S. 24.

Mutuo assicurato, f. 3-4000, ricerca so[...] dustriale. Interesse 8-9 per cen[...] sclusi mediatori. Offerte R. C. al Piccolo.

Mille fiorini cerca persona onesta, res[...] rate mensili a fior. 100. Solide g[...] buon interesse. Offerte sub „Affare [...] fermo in posta.

Signora ricerca fiorini 20, restituibili [...] mensili. Offerte „B. N. N.° 100" [...] restante.

Tintura istantanea Flora, tinge perfetta[...] capelli, barba, istantaneamente, [...] Campioni gratis. Profumeria Flora, [...] Borsa.

Panorama Piazza Borsa. La grandiosa ap[...] del Canale di Kiel.

Collari in pelliccia, soldi 85, 90, f. 1 [...] Collari in piume di struzzo, f. 2 [...] Collari in ciniglia, f. 1.40 in poi. Col[...] seta, f. 1.30 in poi, trovansi nel Ne[...] Viennese.

Retine di veri capelli si possono avere [...] le tinte, a soldi 8, 12, 14, 16 [...] stupini in pelle, dozzina f. 8, nel N[...] Viennese.

Garantito genuino Kalodont di Sarg, [...] soldi 35, ora 25. Odol orig[...] prima f. 1, ora soldi 85. Crème Iris, [...] f. 1, ora 90 soldi, nel Negozio Viennese.

A prezzi molto bassi, vendonsi buon[...] spazzole per denti, per unghie, per [...] per vestiti, per scarpe, come pure i più [...] e fortissimi pettini per pettinarsi, pe[...] forcine, forcelle, freccie, diademi ecc., ne[...] gozio Viennese.

Veramente grandioso e nuovo l'assortime[...] bellissimi ventagli da ballo [...] tro, i quali si possono acquistare a molto [...] mercato, nel Negozio Viennese.

Saponi da toiletta, finissima qualità, [...] qualità, come Speik (giglio) e [...] maggio, a soldi 20, offre il Negozio Vie[...]

Finissimi articoli d'acciaio, genuino ing[...] genuino Solingen, come: temp[...] forbici, rasoi ecc., or ora arrivati in g[...] assortimento, vendonsi a prezzi i più [...] nienti, nel Negozio Viennese, piazza della [...] sa 602.

Sicura guarigione dei calli mediante il [...] che vendesi nella Farmacia Sutt[...]

Tosse ostinata, raffreddori, catarri seni[...] dicalmente guariti col Tè emoliente [...] macia Rovis.

Preservativi francesi, dozz. fior. 1, 2, [...] Spedizione segreta. Wohl, Tr[...] Piazza Borsa 9.

MACCHIAVELLI & ORTA[...]
DEPOSITO VINI DI LIS[...]
Via Caserma N. 9 - Telefono 352
possidenti e produttori con proprie can[...] in Lissa.
Vino da pasto . . . a soldi
„ **Nerone** . . . . „
„ **Opollo** . . . . „
„ **Opollo finissimo** „
„ **Bianco** . . . . „
„ **Rosa** . . . . . „
FRANCO A DOMICILIO.

BANCA COMMERCIALE TRIESTI[NA]

Sconto cambiali; Trieste diretto e domiciliato 4 1/2 % Vienna diretta e domic[...] 5 % Praga, Pest, Bruna, Graz, Leopoli [...] tre piazze della Monarchia dirette e domic[...] 5 %.

Assegni sopra le suaccennate piazze fr[...] di provvigione.

Interessi sui versameti di den[aro] per Banconote; 2 3/4 % annuo con pre[...] viso di 15 giorni, 2 1/2 % annuo con pre[...] di 5 giorni.

Per pezzi da 20 f. in oro; inter[...] da convenirsi.

Interessi sulle sovvenzioni: [...] Carte e merci da convenirsi.

Incasso Coupons ed acquist[o] vendite di valori: 1/8 % di provvigione.

Bancogiro: 2% sino alla concorrenza [...] fiorini 50.000.

Sezione in pezzi da 20 franchi oro: Tutte le suaccennate operazioni ven[...] eseguite, come finora, in pezzi da 20 fran[...] condizioni da convenirsi.

Garanzia per dazi: Presta garanzia [...] i dazi dei magazzini di conteggio a condi[...] da convenirsi.

Depositi in custodia ed in Amministrazione: Nella cella di sicurezza [...] si conservano tutti i valori della Banca, [...] cettano in custodia effetti publici, oro, arg[...] ed oggetti preziosi a modiche condizioni [...] richiesta viene assunta l'amministrazione.

Vende nel prezzo di giornata, franco di sp[...] Lettere di pegno 4% in corone della Ba[...] Commerciale Ungherese di Budapest, Obb[...] zioni comunali 4% con 5% di premio d[...] Banca Commerciale Ungherese di Pest, [...] 4% della Banca Ipotecaria Ungherese di Bu[...] pest, Lettere di pegno 4 1/2 % della Riunita C[...] di Risparmio di Budapest, dette 4 1/2 % in [...] rini della Cassa di Risparmio centrale pr[...] vinciale ungherese; dette 4 1/2 % in corone d[...] Cassa di Risparmio centrale provinciale [...] gherese; dette 4 1/2 % in fiorini della Ban[...] provinciale ipotecaria croato-slavona; Obblig[...] zioni 3% ed a premi dell'I. r. priv. Stabili[...] mento Generale Austriaco di Credito Fondiar[...] (Emiss. 1889); Lettere di pegno 4% in coro[...] della Banca centrale Austriaca di Credito Fo[...] diario; dette 4 1/2 % in corone della Cassa di R[...] sparmio del comitato di Arad.

Tutte le operazioni contemplate nel presente avviso vengono effettuate anche mediante cor[...] rispondenza per conto di clienti domicili[ati] fuori di Trieste.

Trieste 23 Gennaio 1895.

Il Consiglio d'Amministrazione